

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV  
n. 12

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO**

**(Esercizi 1992 e 1993)**

Comunicata alla Presidenza il 12 luglio 1994

12-CDC-ENT-0012-0



**I N D I C E**  
—

Determinazione della Corte dei conti n. 29/94 del  
21 giugno 1994 . . . . . Pag. 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge-  
stione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati per  
servizio, per gli esercizi 1992 e 1993 . . . . . » 9

*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 1992:*

Relazione del Comitato centrale direttivo . . . . . » 99

Relazione del Collegio centrale dei sindaci . . . . . » 107

Bilancio consuntivo . . . . . » 113

*Esercizio 1993:*

Relazione del Comitato centrale direttivo . . . . .	Pag.	113
Relazione del Collegio centrale dei sindaci . . . . .	»	143
Bilancio consuntivo . . . . .	»	147

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



*Determinazione n. 29/94.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 21 giugno 1994;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968 n. 383, con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1992 e 1993, nonché le annesse relazioni del Comitato centrale direttivo e del Collegio centrale dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1992 e 1993;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1992 e 1993 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Unione nazionale mutilati per servizio, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE  
F.to: Ferrara

IL PRESIDENTE  
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 1° luglio 1994.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE  
(Dr. Galeazzo Pazienza)



## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI  
PER SERVIZIO (U.N.M.S.), RELATIVA AGLI ESERCIZI 1992 E 1993

SOMMARIO

1. — Premessa . . . . .	Pag.	13
2. — Notazioni generali . . . . .	»	14
3. — Ordinamento dell'UNMS: struttura e finalità . . . . .	»	26
4. — Gli organi ed il personale . . . . .	»	34
5. — L'attività istituzionale . . . . .	»	49
6. — I bilanci e la vigilanza governativa . . . . .	»	59
7. — La gestione degli esercizi 1992 e 1993:		
a) Generalità . . . . .	»	63
b) La situazione finanziaria . . . . .	»	70
c) Il conto economico . . . . .	»	82
d) La situazione patrimoniale ed amministrativa . . . . .	»	84
8. — Conclusioni . . . . .	»	92



## 1. Premessa

1.1 Sulla gestione finanziaria dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) la Corte ha riferito al Parlamento fino all'esercizio 1991 (cfr. relazione per gli anni 1989-1991, in Atti parlamentari, XI Legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV, n. 15).

Riferisce ora, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito per gli esercizi 1992 e 1993 - che è stato effettuato con le modalità stabilite per gli enti contemplati negli artt. 2 e 3 della legge testè citata - non mancando di illustrare gli aspetti di maggior rilievo fino a data corrente.

1.2 In sede di notazioni preliminari conviene innanzitutto sottolineare la configurazione dell'Unione che, a seguito della depubblicizzazione disposta dal D.P.R. 23 dicembre 1978, ha assunto personalità giuridica di diritto privato, sub specie di istituzione di tipo associativo, mantenendo tuttavia - pressochè integralmente - le pregresse attribuzioni espletate in favore dei mutilati ed invalidi per servizio.

E' d'uopo altresì soggiungere che i compiti di protezione, rappresentanza e tutela - in precedenza intestati alla cessata ONIG - sono stati direttamente conferiti all'Unione dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641 (art. 1-bis) e nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria sopraindicata, a prescindere dal vincolo associativo.

## 2. Notazioni generali

2.1 La Corte si è più volte soffermata sulla tematica concernente il sostegno finanziario agli organismi di promozione sociale, sia nel contesto di una più vasta analisi effettuata sui trasferimenti dal bilancio statale nei confronti di enti pubblici e privati, sia e più specificamente, in occasione dei periodici referti, resi da questa Sezione, sulla gestione di talune delle associazioni privatizzate che beneficiano delle contribuzioni a carico dell'erario.

Del primo e più generale referto al Parlamento annesso alla decisione e relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1985 (cfr. Camera dei deputati - IX Legislatura - Doc. XIV, n. 4 - vol. V) - cui si fa rinvio per ogni ulteriore elemento di dettaglio - conservano attualità gli aspetti della denunciata frammentazione degli interventi e soprattutto della segnalata esigenza di una esaustiva disciplina settoriale.

Con riguardo ai secondi, non perdono pregnanza e vanno quindi ribadite, le notazioni essenziali svolte in ordine a quelle persone giuridiche come l'Unione che, pur dopo la trasformazione in enti morali di diritto privato, continuano ad espletare compiti di rappresentanza e tutela indicati dalle norme vigenti e da quelle statutarie e presentano caratteristiche pubblicistiche in ragione dell'interesse generale insito nelle peculiari finalità perseguite in favore, non soltanto degli associati, ma di intere categorie di cittadini che si trovano in situazioni svantaggiate.

In tale più circoscritto ambito assume importanza centrale la stretta connessione individuabile tra la qualificazione di siffatte finalità, socialmente e moralmente rilevanti, e la contribuzione statale, che il legislatore ha

ritenuto di dover disporre, sia e significativamente, fin dal momento dell'operata depubblicizzazione (ultimo comma dell'art.115 del D.P.R. n. 616/1977, nel testo modificato ed integrato dall'art.1, undecies, della legge n. 641/1978), sia successivamente e pressochè ininterrottamente, con norme che coprono un arco temporale vicino ai tre lustri.

Riveste pertanto una pari valenza l'analisi degli effetti scaturiti da queste ultime norme, che porta alla scansione di tre periodi, il primo dei quali connotato dal rapido susseguirsi di tre leggi (nn. 180/1981, 193/1983 e 14/1985), di chiara natura provvedimentale, caratterizzate da episodicità e transitoria vigenza, nonchè da sistematico ritardo tanto nell'approvazione quanto nell'erogazione del finanziamento annuale, con conseguenti esiti di precarietà e di negativa incidenza sull'ordinato svolgimento dell'azione istituzionale degli enti destinatari.

Il secondo, contrassegnato dall'adozione di una disciplina dotata di apprezzabile sistematicità (l. 18 novembre 1987, n.476) che, pur nella mantenuta intempestività e biennalità (1986-87) del contributo, ha tuttavia previsto: l'enucleazione, tra i soggetti beneficiari, degli organismi trasformati in enti morali di diritto privato; l'istituzione di un fondo globale, nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'assegnazione maggioritaria alle associazioni depubblicizzate (nella misura del 65%) dello stanziamento complessivo annuo di 5 miliardi, con paritaria ripartizione tra le stesse associazioni del corrispondente ammontare; una meno generica finalizzazione dell'apporto statale, vincolata agli esplicitati scopi di promozione ed integrazione sociale; l'obbligo, per gli organismi attributari, di presentare alla Presidenza del Consiglio un rendiconto disciplinato da apposito regolamento e, per il Governo, di rassegnare al Parlamento

una relazione annuale sulla regolarità dei bilanci e sulle attività poste in essere degli enti interessati.

Il terzo, che si proietta sino a tutto il 1994, va ulteriormente distinto in una fase iniziale - configurabile come una pausa di riflessione - nella quale, per effetto della legge 3 febbraio 1989 n.33, viene positivamente estesa ad un triennio (1988-90) la validità della pregressa normativa - peraltro limitatamente alle procedure ed alle modalità per la concessione dei contributi - e stabilita la produzione, da parte degli enti, di una relazione con rendiconto alla Presidenza del Consiglio, a sua volta tenuta a presentare al Parlamento una relazione consuntiva sulla regolarità dei bilanci e sulle attività svolte.

Ed infine, una fase terminale di quest'ultimo arco di tempo, nella quale si rinvergono di converso sintomi di una decisa inversione di tendenza e ciò non tanto e non solo per la situazione di sospensione verificatasi per il 1991, quanto e soprattutto per il ritorno a norme di stampo provvedimentale e per il sostanziale abbandono dei più significativi apporti recati dalla disciplina della previgente legge n.476/1987.

Più in particolare, va ricordato che con la legge 10 febbraio 1992 n. 67 è stato riconosciuto un contributo di 5 miliardi esclusivamente in favore delle associazioni privatizzate, per ciascuno degli anni dal 1992 al 1994, previa presentazione alla Presidenza del Consiglio di una istanza, corredata da una relazione, da trasmettere alle Camere.

A partire dal successivo mese di marzo, si sono poi susseguiti tre provvedimenti di urgenza - dettati peraltro nella eterogenea materia della finanza locale e comunque non convertiti (DD.LL. nn. 233, 289 e 342) - i quali hanno incluso tra gli assegnatari del contributo precitato anche gli altri organismi di promozione sociale, ma tale estensione, in quanto effettuata con il richiamo ai soli primi



due articoli della ripetuta legge n. 476/1987 e quindi ai meri requisiti dei beneficiari, ha in concreto determinato la mancata erogazione del sostegno ancora per tutto il 1992.

Solo con la legge 18 marzo 1993 n. 67 - di conversione del D.L. n.9/1993, recante disposizioni in materia sanitaria e socio assistenziale - sono state infatti richiamate le ulteriori norme, della più volte menzionata legge n.476, riguardanti la ripartizione del finanziamento fra i due tipi di associazioni e le rispettive modalità di suddivisione, interne a ciascun settore, consentendone così l'operatività e quindi l'effettiva attribuzione.

Quest'ultima legge - conviene soggiungere - nel prevedere un contributo aggiuntivo di 5 miliardi per il 1993, ma statuendone la ripartizione nella minore misura del 50% (rispetto a quella originaria del 65%), ha in concreto sostanzialmente compensato, sia pur non integralmente, l'annualità 1991 non erogata alle associazioni privatizzate.

In ogni caso le più recenti norme adottate, se con il riferimento del sostegno statale all'azione di promozione sociale espletata in ottemperanza agli artt. 3 e 38 della Costituzione hanno ribadito e accentuato il connotato pubblicistico delle funzioni sussidiate, per altro verso hanno riprodotto le originarie carenze sui tempi e sulle modalità di assegnazione degli apporti.

Esse hanno inoltre determinato - con la previsione della mera trasmissione al Parlamento delle relazioni degli organismi beneficiari - la soppressione di fatto del controllo sulla congruità e sull'efficacia dei trasferimenti pubblici, che è compito essenziale ed ineludibile per ciascuna amministrazione erogatrice e che in precedenza era assicurato mediante il prescritto referto al Parlamento - commesso prima al Governo e poi alla Presidenza del Consi-

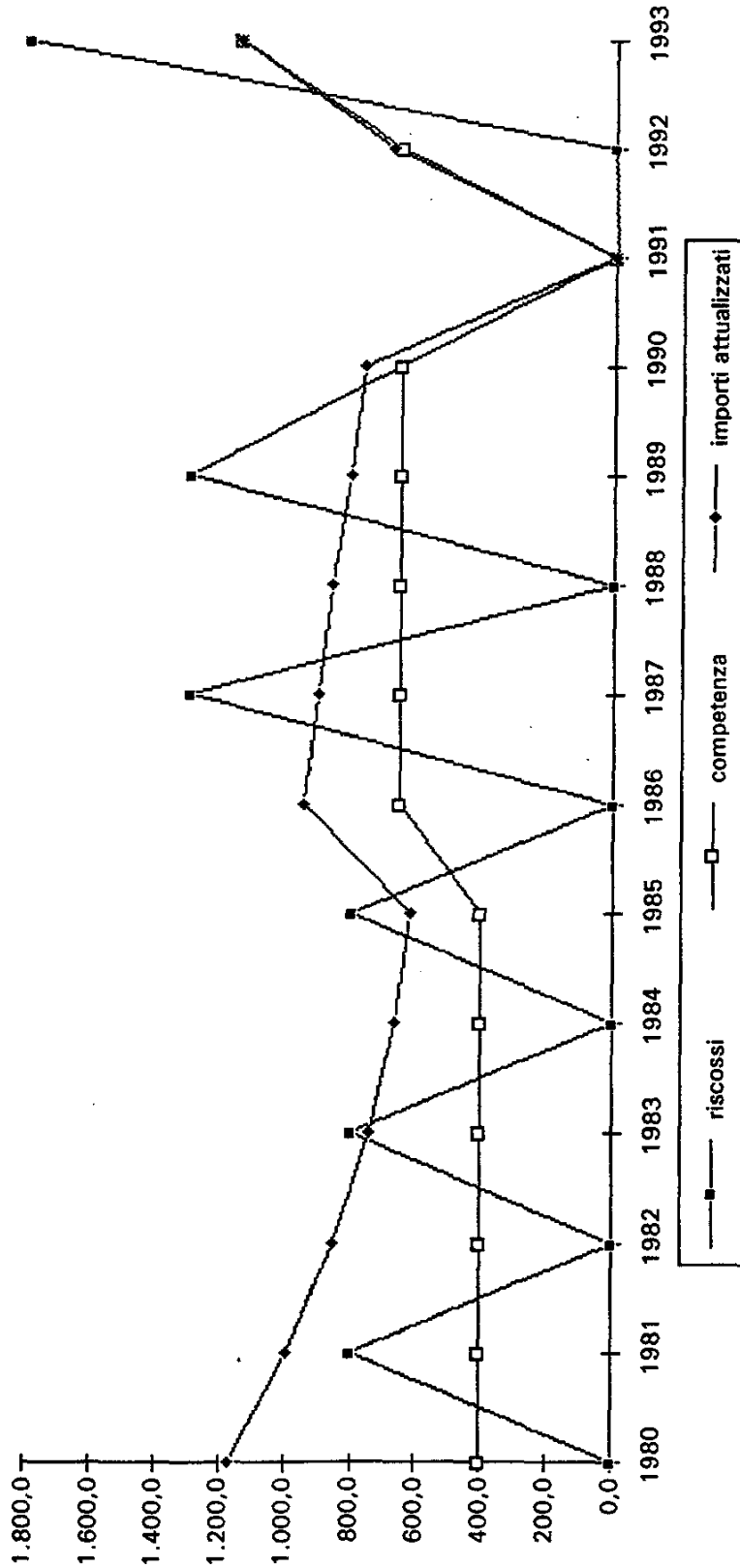
glio - sulla regolarità dei bilanci e le attività espletate.

2.2 Ai fini di una più chiara visione di taluni dei menzionati effetti della descritta disciplina di sostegno pubblico alle associazioni privatizzate, sono stati elaborati il prospetto ed il grafico che seguono, i quali rappresentano l'andamento delle contribuzioni statali riconosciute all'Unione, a partire dal 1980 - momento in cui esse non sono più riferibili alla pregressa natura pubblica dell'ente - rispettivamente nei dati delle riscossioni risultanti dai bilanci consuntivi, in quelli rapportati alle annualità di competenza e negli importi attualizzati al 1993 di questi ultimi.

( in milioni di lire )

	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
CONTRIBUTI RISCOSSI		800		800		800		1300		1300	650			1800
CONTRIBUTI DI COMPETENZA	400	400	400	400	400	400	650	650	650	650	650		650	1150
IMPORTI ATTUALIZZATI	1.174,8	989,7	850,7	739,8	669,0	616,0	943,5	901,9	859,3	806,1	759,7		677,3	1.150,0

Raffronto tra contributi riscossi, di competenza e di competenza attualizzati



La rapida alternanza di periodi di carenza e di incasso di una doppia quota di finanziamento - fenomeno questo ancor meglio evidenziato dal pronunciato profilo altalenante del grafico - rende palese le denunciate caratteristiche di episodicità e di intempestività dei singoli provvedimenti di sostegno, le cui negative incidenze sulla gestione saranno oggetto di successiva trattazione.

Di converso, la sostanziale costanza nel tempo espressa dalle annualità di competenza - data l'avvenuta e già menzionata parziale compensazione nel 1993 della quota non assegnata nel 1991 - testimonia l'immutato interesse dell'ordinamento nei confronti dell'attività sussidiata, come appare confermato dall'adeguamento delle misure disposto nel 1987, sia pure per importi non allineati alla dinamica del costo della vita.

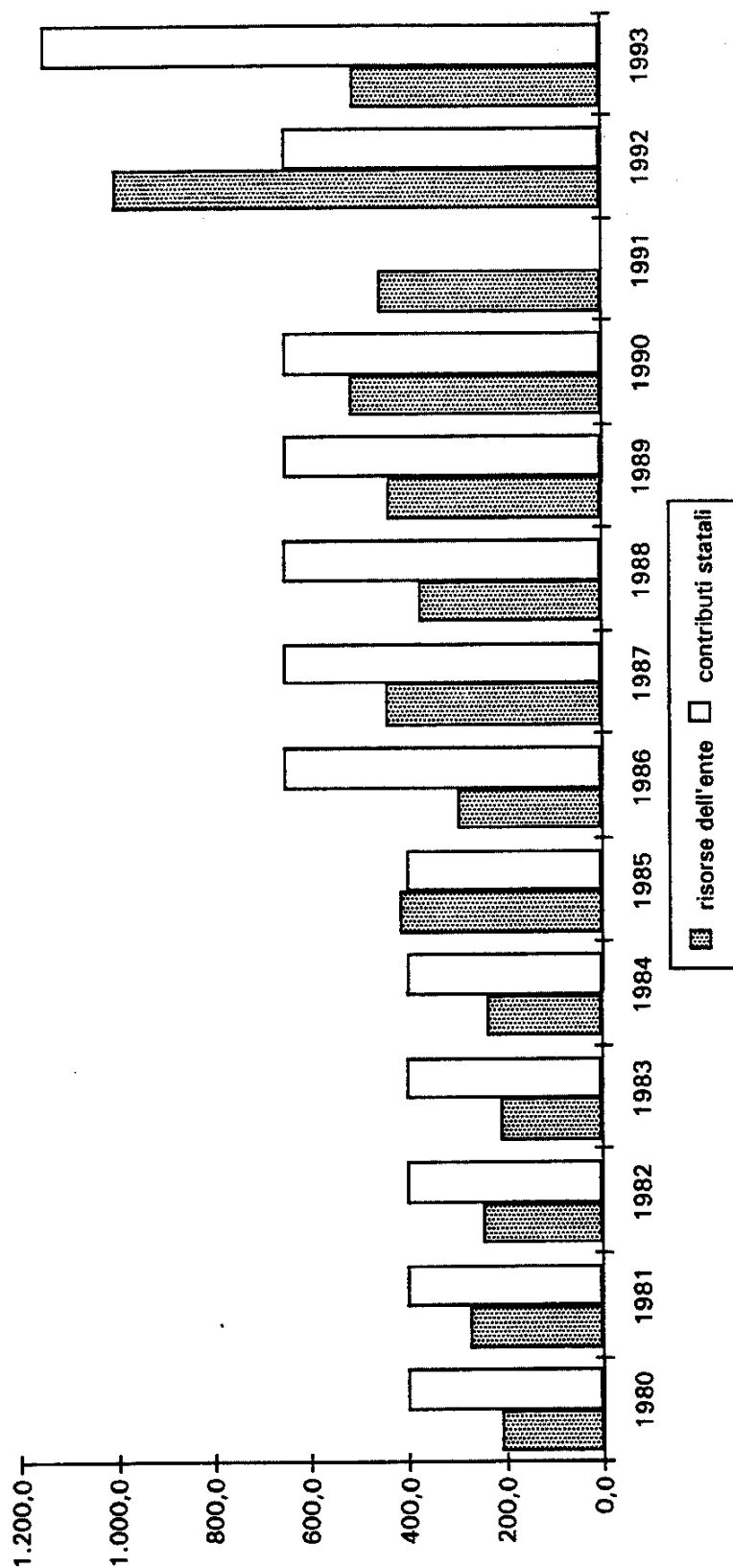
Ma per una più compiuta analisi delle implicazioni ricollegate al finanziamento statale - sempre nell'arco di tempo già considerato - appare utile una ulteriore rappresentazione, anche grafica, che, dal raffronto fra le risorse proprie e le annualità del contributo pubblico, consente di cogliere sia l'incidenza di quest'ultimo sulle disponibilità totali, sia le capacità di autofinanziamento del sodalizio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

( in milioni di lire )

	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
<b>ENTRATE PROPRIE</b>														
- ordinaria														
- int. e premi su titoli e giacenze bancarie	39,3	66,1	92,0	56,8	50,9	59,3	18,5	3,9	7,5	40,8	125,7	47,3	35,3	20,9
- nuove iscrizioni	7,1	22,0	12,9	13,2	18,0	21,0	18,3	20,0	18,2	19,4	29,7	33,8	23,8	27,3
- rinnovo tessera	154,3	175,5	126,0	129,0	155,0	330,0	241,9	300,0	300,0	337,5	322,5	337,5	930,6	456,4
- entrate diverse	5,5	9,2	11,7	8,3	9,1	5,7	6,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
- straordinaria														
- contributi vari					0,3	0,1	8,4	110,0	40,0	30,4	30,1	30,3	0,8	0,3
- proventi vari	0,1					0,1		0,5			0,3	0,2		
- recuperi e rimborsi	0,3	1,8	0,6	0,5	1,0	1,9	0,9	0,7	0,2	2,1	0,4		2,8	0,4
<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>206,6</b>	<b>274,6</b>	<b>243,2</b>	<b>207,8</b>	<b>234,3</b>	<b>418,1</b>	<b>294,0</b>	<b>445,1</b>	<b>375,9</b>	<b>440,2</b>	<b>518,7</b>	<b>459,1</b>	<b>1.003,3</b>	<b>515,3</b>
<b>CONTRIBUZIONI STATALI</b>	<b>400,0</b>	<b>400,0</b>	<b>400,0</b>	<b>400,0</b>	<b>400,0</b>	<b>400,0</b>	<b>650,0</b>	<b>650,0</b>	<b>650,0</b>	<b>650,0</b>	<b>650,0</b>		<b>650,0</b>	<b>1.150,0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>606,6</b>	<b>674,6</b>	<b>643,2</b>	<b>607,8</b>	<b>634,3</b>	<b>818,1</b>	<b>944,0</b>	<b>1.095,1</b>	<b>1.025,9</b>	<b>1.090,2</b>	<b>1.168,7</b>	<b>459,1</b>	<b>1.653,3</b>	<b>1.665,3</b>
incid. entrate proprie su totale compl.	34,0	40,7	37,8	34,2	36,9	51,1	31,1	40,6	36,6	40,4	44,4	100,0	60,7	30,9
incid. contributi statali su totale compl.	66,0	59,3	62,2	65,8	63,1	48,9	68,9	59,4	63,4	59,6	55,6		39,3	69,1

Raffronto tra risorse dell'Ente e contributi statali



Dai dati riportati è infatti possibile apprezzare appieno le dimensioni dell'intervento pubblico, che si rivela essenziale per l'esistenza stessa dell'ente, atteso che le risorse proprie coprono mediamente all'incirca il 44% delle sue entrate complessive.

Siffatta notazione assume poi maggiore pregnanza ove si ponga mente alla circostanza che - come in prosieguo sarà meglio rappresentato - la punta di autofinanziamento attinta nel 1992 congloba un consistente importo, non ricorrente, destinato all'acquisto di un immobile in cui allocare la sede centrale.

Ma proprio dalle emergenti valutazioni sulla sostanziale continuità e sulla rilevante entità dell'apporto statale deriva la più generale considerazione sulla necessità che non venga abbandonata, nella materia della promozione sociale, una strategia di spesa che privilegi criteri selettivi nell'assegnazione delle pubbliche risorse, anche nel profilo della congruità.

Appare quindi come una scelta da respingere il ritorno alle originarie modalità di erogazioni di tipo parcellizzato e diffuso ed assecondabile quanto meno il ripristino del sistema introdotto dalla legge n.476 del 1987, che si appalesa meglio rispondente alla sempre più avvertita esigenza di una maggiore qualificazione della spesa statale, anche in coerenza con la logica che correttamente concepisce i finanziamenti quali strumenti per la realizzazione dei risultati voluti.

In proposito sembra anzi utile ribadire - in continuità con i precedenti referti - che l'invariata attenzione dell'ordinamento per il settore imporrebbe l'adozione di una regolamentazione più organica e completa avente ad oggetto: la collocazione istituzionale soprattutto degli organismi privatizzati, deputati alla tutela ed alla promozione umana e sociale di particolari categorie minorate o



benemerite; il tempestivo flusso di finanziamenti da erogare in base a criteri obiettivi e predeterminati; le modalità di esercizio della vigilanza ministeriale, nelle forme dell'indirizzo e del controllo sull'effettiva capacità sia di raggiungere le finalità istituzionali che di svolgere le attività ritenute meritevoli di finanziamento; un'adeguata disciplina contabile che consenta di rilevare puntualmente i fenomeni gestori, per una più compiuta valutazione sull'utilizzo delle risorse pubbliche e per un più efficiente ed efficace controllo di gestione; il tutto in una visione di armonico coordinamento degli interventi sussidiati che movimentano un importo di circa 5 miliardi annui, a carico dello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio.

L'auspicata regolamentazione, conviene soggiungere, potrebbe trovare validi spunti di riferimento in taluni dei vigenti schemi ordinamentali di settore - quale quello concernente gli enti pubblici e privati a carattere internazionalistico, di cui alla legge 28 dicembre 1982 n.948 e succ. mod. - e non dovrebbe comunque trascurare l'orizzonte comunitario, nel quale rinvenire i necessari ulteriori raccordi.

L'iterazione delle problematiche e delle soluzioni proposte - occorre sottolineare - si appalesa ora propizia, soprattutto perchè il 1994 segna l'anno di scadenza degli ultimi provvedimenti emanati in materia di contributi alle associazioni di promozione sociale e si pone quindi come un'occasione da non perdere per riesaminare la validità e riconsiderare l'opportunità e l'entità dei trasferimenti di ulteriori risorse pubbliche, provvedendo, ove questi ultimi dovessero essere confermati, attraverso un'idonea disciplina, a dare una esaustiva risposta alle esigenze più volte segnalate dalla Corte.

### 3. Ordinamento dell'UNMS: struttura e finalità

3.1 L'intervenuta depubblicizzazione dell'ente - prescindendo dalla nuova configurazione quale persona giuridica di diritto privato e le connesse implicazioni - ha lasciato sostanzialmente invariato il suo ordinamento, che è stato trasfuso nello statuto approvato con D.P.R. 24 marzo 1981, il quale in effetti riproduce la previgente disciplina sull'articolazione organizzativa e sui fini istituzionali.

L'Unione, fondata su base associativa, mantiene infatti la pregressa conformazione, strutturata su di una sede centrale, su gruppi regionali, nonchè su sezioni provinciali e sottosezioni comunali ed intercomunali.

Nelle sezioni provinciali va ancora individuato il nucleo organizzativo fondamentale dell'ente, essendo alle stesse riconosciuti: autonomia gestionale; separata redazione dei bilanci, alimentati da entrate di propria spettanza; controllo da parte di un apposito collegio sindacale.

Tale complessivo contesto non è stato radicalmente innovato neanche dalle successive modifiche statutarie, le ultime delle quali si segnalano, in particolare, per i notevoli ritardi registrati dal provvedimento approvativo ministeriale.

In effetti, di quelle definite rispettivamente con D.P.R. 22 aprile 1985, che ha sostituito "un funzionario...della pubblica amministrazione" ai due precedenti sindaci designati dai dicasteri dell'interno e del tesoro e, con D.P.R. 5 aprile 1989, che ha armonizzato talune disposizioni alla disciplina delle province di Trento e Bolzano, merita menzione la prima, essenzialmente per ribadire l'esigenza di una maggiore specificazione in ordine alla scelta dell'unico rappresentante ministeriale.

Detta scelta infatti dovrebbe rimanere coerentemente circoscritta nell'ambito dell'amministrazione intestataria di attribuzioni nei confronti dell'UNMS e che è attualmente identificata nella Presidenza del Consiglio, a cui è appunto commessa l'erogazione della contribuzione statale.

Di maggiore significatività si appalesano invece gli interventi adottati nei congressi nazionali del maggio 1989 e dell'ottobre 1992.

Con il primo, è stata: aggiunta la locuzione mutilati alla denominazione del sodalizio; allargata la base associativa ad altri soggetti aventi titolo (equiparati agli orfani e fratelli dei caduti e dei mutilati ed invalidi per servizio); istituita la carica di Presidente onorario ed una seconda vice presidenza; ampliata l'area delle finalità, ad iniziative di collaborazione e collegamento con i sodalizi similari ed in particolare con l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per la ritenuta maggiore assonanza di disciplina; specificata la regola dell'anzianità di iscrizione, quale criterio di prevalenza per la parità di voto nelle procedure di elezione degli organi.

Il secondo ha: ripristinato l'originaria denominazione, nel dichiarato intento di semplificare i rapporti con le amministrazioni pubbliche; elevato da 9 a 13 unità la composizione del Comitato centrale direttivo; esteso la durata delle cariche da 3 a 4 anni.

Sul merito delle modifiche apportate, in tema di organi, si tornerà nel successivo paragrafo, qui conviene sottolineare ancora una volta che l'iter dei procedimenti approvativi è stato curato, non dalla Presidenza del Consiglio - che attualmente, come già detto, è l'unica amministrazione statale avente competenze sull'Unione - bensì dal Ministero dell'interno, il che può forse in parte spiegare, ma comunque non giustificare, il notevole ritardo nel per-

fezionamento dei procedimenti stessi, tuttora in corso, ritardo che appare macroscopico con riguardo alla delibera associativa assunta nel 1989.

Una recente istruttoria ha evidenziato che l'intempestiva definizione della prima revisione ha reso indispensabile, per economia di atti, un intervento di coordinamento organico delle due proposte, incombente questo che, essendo demandato all'assemblea congressuale - di regola tenuta ogni triennio - ha provocato un ulteriore slittamento dei tempi.

Sul punto va peraltro positivamente rilevata l'avvenuta predisposizione - ai sensi dell'art.2.8 della legge n. 537/1993 - di uno schema di regolamento sulla semplificazione di taluni procedimenti afferenti le persone giuridiche private che modifica le pregresse competenze ministeriali, restringendo il numero degli organismi pubblici coinvolti e quindi, prevedibilmente, i tempi della nuova procedura.

Per ogni ulteriore elemento di dettaglio sulla struttura e sull'ordinamento dell'Unione, si fa comunque rinvio alle precedenti relazioni ed in particolare al referto sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1977-1981 (in Atti parlamentari, VIII Legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV, n.177).

3.2 Le finalità precipue e più rilevanti del sodalizio si compendiano tuttora nella rappresentanza e tutela degli interessi materiali e morali di coloro che hanno subito menomazioni nella capacità lavorativa per servizio pubblico - militare e civile - nonchè dei rispettivi familiari, che hanno o abbiano avuto i requisiti per il conseguimento della pensione privilegiata ordinaria.

L'azione volta al raggiungimento delle predette finalità viene essenzialmente espletata dagli organi centrali

"presso le pubbliche amministrazioni e presso tutti gli enti istituzionali che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione ed il lavoro dei mutilati per servizio" (art.3, lett. c dello Statuto).

Cessate le limitate pregresse funzioni di assistenza materiale - trasferite agli enti territoriali e quantificate, con il decreto di privatizzazione, nell'onere di 48 milioni (corrispondente al 12% del contributo statale riconosciuto per il 1980) - i residui compiti intestati all'UNMS nello specifico settore, oltre a quelli morali esprimendosi nel mantenimento tra i soci dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà, si concretizzano nelle iniziative volte ad assicurare l'assistenza giuridica e l'elevazione spirituale degli iscritti.

L'attività dell'Ente si rivolge a categorie dallo stesso stimate in una entità superiore alle 200.000 unità, costituite oltre che da circa 50.000 familiari, da 150.000 mutilati, tra i quali più di 6.000 grandi invalidi, provenienti soprattutto dall'arma dei carabinieri e dalle forze dell'ordine.

I soci - distinti in effettivi, d'onore e benemeriti - sono indicati dall'Unione nel numero di 45.837 nel 1993; le quote associative, fissate dal 1989 nell'importo di L. 25.000 per le ammissioni e L. 24 per i rinnovi, sono state portate nel 1992 rispettivamente a L. 37.000 ed a L. 36.000.

A quella degli organi centrali, si affianca poi la rilevante e qualificante attività espressa attraverso la diffusa presenza sul territorio delle articolazioni periferiche dell'ente, che assolvono il ruolo insostituibile di centri di incontro e di dibattito tra gli associati, nonché di impulso e di stimolo per gli interventi commessi agli uffici locali, sia dell'amministrazione pubblica che degli altri organismi interessati.

Ed è proprio nell'ambito di tali nuclei periferici - vale ribadire - che elettivamente si realizzano le più sentite finalità statutarie intese alla esaltazione dei valori morali e civili della patria, alimentando lo spirito di solidarietà, che costituisce a sua volta indispensabile strumento di sviluppo democratico e idoneo mezzo per combattere le emarginazioni e favorire la promozione sociale.

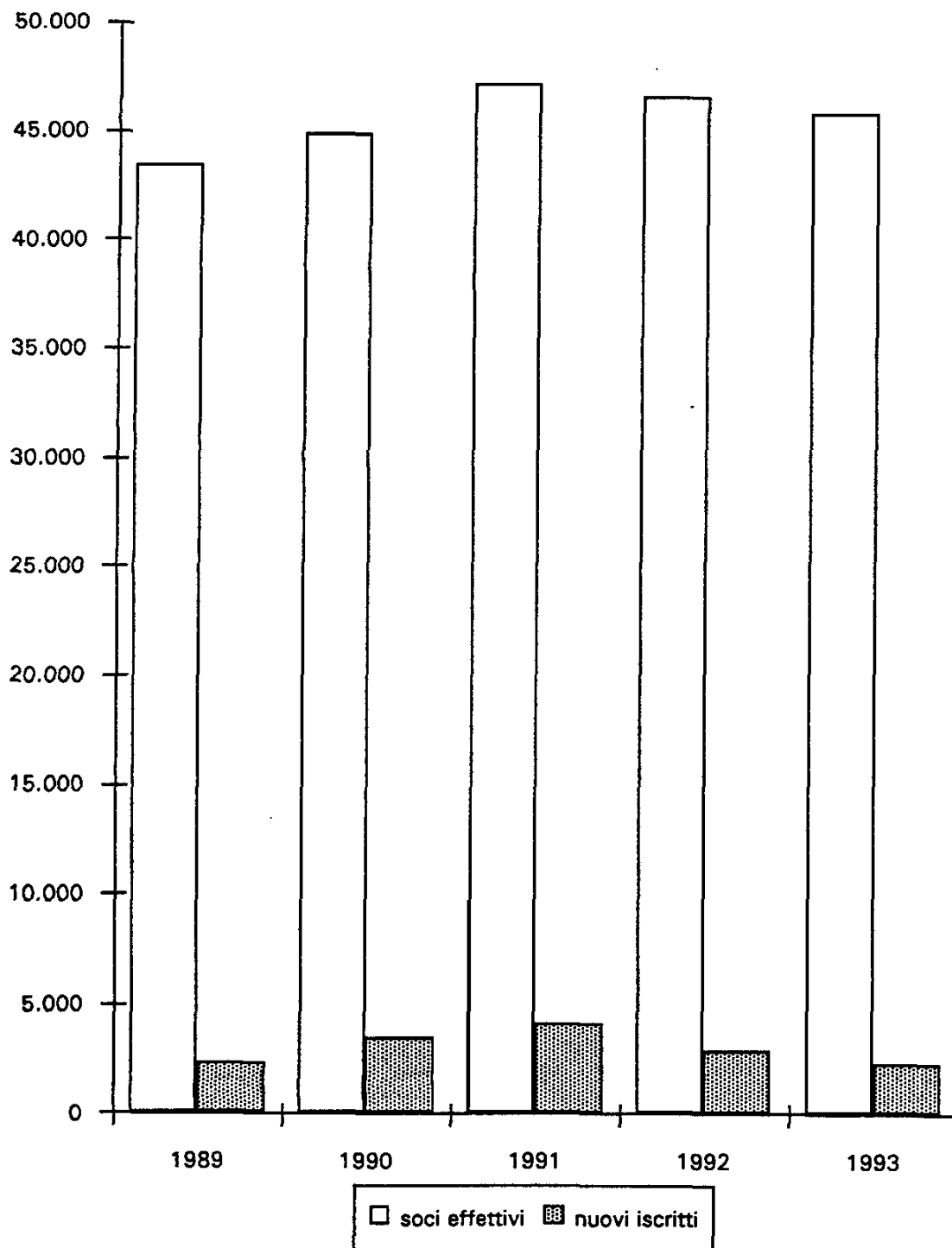
3.3 Il prospetto che segue - esteso al periodo oggetto di pregresso referto - racchiude i dati forniti dall'ente sul numero delle sezioni provinciali, sulla relativa ripartizione degli associati e sull'andamento del tesseramento; il grafico successivo rappresenta la dinamica degli iscritti e delle nuove ammissioni.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	SEZIONI	SOCI EFFETTIVI			NUOVI ISCRITTI			1992	1993	1991	1992	1993
		1989	1990	1991	1989	1990	1991					
VAL D'AOSTA	1	81	82	79	74	6	6	1	3			
PIEMONTE	6	1.904	2.130	2.098	2.098	55	160	97	110			
LOMBARDIA	9	3.398	3.602	3.744	3.944	121	217	232	226			
VENETO	7	3.322	3.373	3.423	3.396	111	151	152	150			
TRENTINO	2	551	586	611	477	26	42	51	14			
FRIULI	4	1.650	1.655	1.722	* 1.626	121	93	123	* 54			
LIGURIA	4	2.605	2.555	2.725	2.584	100	136	225	147			
EMILIA	9	3.333	3.397	3.900	3.780	200	203	350	177			
TOSCANA	9	3.922	4.654	4.727	4.654	181	698	317	219			
UMBRIA	2	586	663	730	737	76	114	107	96			
MARCHE	4	1.418	1.479	1.608	1.556	63	83	170	73			
LAZIO	6	3.284	3.475	3.718	3.608	213	249	428	366			
ABRUZZO	4	1.608	1.690	1.798	1.742	98	130	156	107			
MOLISE	2	269	258	323	354	11	11	75	10			
CAMPANIA	5	5.138	4.938	5.086	4.423	343	322	469	238			
BASILICATA	2	707	725	784	809	39	52	91	74			
PUGLIA	5	3.606	3.286	3.287	3.094	165	160	242	193			
CALABRIA	3	1.420	1.406	1.531	1.515	189	164	216	184			
SICILIA	9	3.060	3.201	3.377	3.438	139	213	275	280			
SARDEGNA	4	1.591	1.722	1.832	1.864	107	220	230	146			
	<b>97</b>	<b>43.453</b>	<b>44.877</b>	<b>47.103</b>	<b>46.598</b>	<b>2.364</b>	<b>3.424</b>	<b>4.139</b>	<b>2.913</b>			<b>2.317</b>

\* Dati non ancora definitivi per la sola sezione di Trieste

## Raffronto tra soci effettivi e nuovi iscritti





Nonostante l'omessa elencazione dei gruppi regionali e delle sottosezioni, le cifre esposte testimoniano la continuità nel tempo e la capillare dislocazione su tutto il territorio dei nuclei decentrati, elementi ambedue che appaiono pienamente consonanti alle esigenze di ampia partecipazione e pluralismo proprie degli enti a base associativa e che corrispondono altresì ai requisiti stabiliti dall'art.2 della già menzionata legge n.476/1987 (sedi operanti da oltre un triennio in almeno dieci regioni) - nei confronti peraltro degli organismi diversi dai privatizzati come l'Unione - assumendo anzi dimensioni largamente superiori.

La rappresentazione grafica evidenzia peraltro, un incipiente andamento riflessivo tanto delle iscrizioni quanto delle nuove adesioni, che si configura quale sintomo delle crescenti difficoltà incontrate dal sodalizio nell'azione volta a promuovere l'allargamento della base associativa.

La segnalata controtendenza rispetto al precedente referto, ma soprattutto l'ampia consistenza complessiva degli appartenenti alla categoria inducono pertanto la Corte a raccomandare nuovamente la massima incentivazione delle iniziative volte alla ricerca di una sempre maggiore capacità di aggregazione.

#### 4. Gli organi ed il personale

4.1 Ai sensi della vigente disciplina statutaria, sono organi centrali: il Congresso nazionale, il Consiglio nazionale, il Comitato centrale direttivo, il Presidente, il Collegio centrale dei sindaci, il Collegio dei probiviri; sono organi periferici: il Comitato regionale ed il Presidente del gruppo regionale, l'Assemblea provinciale, il Comitato provinciale, il Presidente della sezione, il Collegio provinciale dei sindaci.

Tutti gli organi dell'Unione - che appaiono ampiamente articolati, sempre in rispondenza alle già ricordate istanze di partecipazione e pluralismo reclamate dalla conformazione associativa del sodalizio e contemplate nella disciplina della ripetuta legge n.476/1987 - durano in carica per un triennio ed è consentita la rieleggibilità dei componenti.

Tale durata - come si è in precedenza anticipato - è stata estesa ad un quadriennio, in virtù della più recente modifica statutaria (peraltro non ancora approvata), sia al fine di corrispondere alle esigenze di maggior economicità segnalate dalla Corte, in ragione dell'alto costo connesso ad una periodicità ravvicinata del Congresso nazionale, sia per il dichiarato scopo di perseguire, con un più ampio spazio temporale disponibile, una migliore programmazione.

In ordine al rinnovo delle cariche centrali, va precisato che l'ultimo, seppur intervenuto con un ritardo di alcuni mesi rispetto alla scadenza naturale del maggio 1992 - oggetto di specifica menzione nel pregresso referto - si è poi effettivamente tenuto in coincidenza con la procrastinata e preannunciata data del successivo 16 ottobre ed il rinvio ha trovato obiettiva giustificazione nelle contingenti difficoltà finanziarie scaturenti dalla intempestiva erogazione della contribuzione statale.

Nell'occasione della disposta ricostituzione, è stata rappresentata all'ente l'esigenza del rispetto della nuova disciplina primaria (art. 24 della legge n.412/1991 e art. 58 del D.lgs. n. 29/1993) in materia di anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti e sull'autorizzazione per gli incarichi agli stessi attribuiti, e ciò con riguardo a talune cariche rivestite dai medesimi in seno all'Unione.

Convieni comunque aggiungere sul punto che trattasi di profili non direttamente attinenti alla regolare costituzione degli organi - giusta la natura privata del sodalizio e l'assenza di specifiche incompatibilità statutarie - quanto piuttosto al rapporto interno con l'amministrazione di appartenenza, con riflessi solo derivati ed eventuali sulla prosecuzione del mandato associativo.

L'Unione ha in proposito dato assicurazioni e si è attivata, ma deve tuttavia segnalarsi la necessità di più fattive sollecitazioni nelle sedi competenti, soprattutto ai fini della definizione dei richiesti provvedimenti autorizzativi, che non risultano ancora adottati per il Presidente dell'ente medesimo e per due componenti del Collegio centrale dei sindaci.

In merito all'organo di controllo interno testè citato - che ha operato con regolarità, effettuando anche taluni incisivi interventi - vale osservare che la menzionata omessa specificazione statutaria del componente ministeriale ha in concreto condotto all'elezione di un funzionario in servizio presso la Direzione provinciale del tesoro di Genova, con la duplice conseguenza della carente rappresentanza dell'unico Dicastero avente competenze sull'Unione e cioè la Presidenza del Consiglio e dell'assunzione di un maggior onere, riconnesso alla corresponsione del trattamento di missione.

4.2 Sulla tematica dei compensi spettanti agli organi, si sono particolarmente soffermati gli ultimi referti della Corte.

In proposito lo Statuto stabilisce che "le cariche elettive...non sono retribuite", prescrivendo peraltro che "il Comitato centrale direttivo" può autorizzare "il rimborso per spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione ed il pagamento di gettoni di presenza ed indennità di carica per i dirigenti" dell'Unione.

Lo specchio che segue dà conto delle misure annue lorde dei "rimborsi forfettari di spesa", di volta in volta, deliberate dall'organo precitato, riportando i dati a partire dal 1985, per consentire una più compiuta analisi nel tempo delle scelte adottate.

	1985	1987	DALL'1/1/1989	DALL'1/10/1989	DALL'1/1/1992
Presidente Nazionale	10.800.000	10.800.000	12.000.000	18.000.000	36.000.000
Vice Presid. Nazionale	6.000.000	6.000.000	7.200.000	10.800.000	16.000.000
Comit. Centr. Direttivo	600.000	600.000	1.000.000	1.500.000	3.000.000
Collegio Centr. Sindaci:					
Presidente	600.000	2.500.000	3.000.000	6.000.000	12.000.000
Componenti	600.000	2.000.000	2.500.000	4.000.000	8.000.000

In aggiunta alle indicate competenze vengono erogati un gettone per la partecipazione alle sedute collegiali ed una diaria giornaliera per le missioni, i cui importi sono stati elevati rispettivamente da L. 60.000 a L. 80.000 e da L. 180.000 a L. 200.000, con decorrenza dal 1992.

Nella materia in argomento, conviene innanzitutto ribadire l'esigenza - segnalata nei precedenti referti - di riesaminare la vigente disciplina, sia e soprattutto, allo scopo di modificare le norme che commettono all'organo responsabile dell'"amministrazione ordinaria" (C.C.D.) di determinare non solo i compensi propri, ma altresì quelli dovuti al collegio che è tenuto a verificare il suo operato (C.C.S.), sia al fine di integrarla con una autonoma ed espressa regolamentazione per quest'ultimo collegio, al quale i compensi stessi sono riconosciuti interpretando estensivamente la locuzione "dirigenti", che meglio si attaglia a compiti gestionali.

Una pari importanza riveste inoltre la necessità di diradare ogni dubbio emergente tra la proclamata gratuità (rectius, non retribuibilità) delle cariche associative - peraltro rispondente allo spirito solidaristico e volontaristico che contrassegna l'Unione - e la eventuale configurazione di componenti non risarcitorie, che possono scaturire dal meccanismo di forfettizzazione dei rimborsi, soprattutto in presenza di importi crescenti ed elevati.

L'omessa effettuazione della pur preannunciata revisione della disciplina statutaria, nell'ambito della competente adunanza congressuale celebrata nell'ottobre 1992, costituisce quindi un'occasione perduta, nè appare del tutto plausibile l'intento del rinvio - solo in prosieguo rappresentato - ad una apposita assemblea straordinaria redigente, tenuto conto soprattutto della entità circoscritta delle innovazioni suggerite dalla Corte, nonchè del notevole riflesso di spesa collegato ad una specifica riunione

congressuale aggiuntiva, motivo quest'ultimo che ha infatti condotto al successivo abbandono dell'iniziativa prospettata.

E ciò anche perchè la ricerca di una soluzione pronta ed esaustiva era in concreto imposta dalla registrata dinamica incrementale del trattamento, il cui importo pressochè doppio, stabilito con delibera C.C.D. 7 febbraio 1992, non è apparso allineato ai parametri indicati nei progressi referiti, non tanto e non solo nel meno agevole raffronto con gli organismi similari - complicato dalla differenziazione dei presupposti e dalla divaricata forbice delle misure - quanto e principalmente con riguardo al tasso inflattivo, all'ancora inadeguato livello di autofinanziamento ed alle implicazioni riconnesse con la natura finalizzata del contributo statale.

Raddoppio che si è rivelato inoltre carente nel profilo della trasparenza, per la genericità del riferimento all'incrementato lavoro - in presenza soprattutto della constatata flessione della base associativa - e che non è stato sostanzialmente inciso dal "congelamento" disposto con successiva delibera C.C.D. 23 aprile 1992, tra l'altro, esplicitamente escluso per il Presidente, cui è stato anzi riconosciuto anche per il 1991, in quanto "non residente in Roma".

Detto congelamento avrebbe potuto infatti tradursi in una mera procrastinazione dei pagamenti, essendo stato temporalmente condizionato all'"avvenuta regolarizzazione economica" dei conti del sodalizio e quindi all'acquisizione dell'apporto finanziario pubblico.

Va tuttavia rappresentato che, in esito ad apposita istruttoria, è pervenuto un atto del C.C.D. - in data 27 aprile 1994 - con il quale è stata revocata la precitata delibera 7 febbraio 1992 e disposta la rideterminazione dei

rimborsi, con decorrenza 1° gennaio 1994, in livelli che si rivelano peraltro solo in parte dimensionati.

Le osservazioni che precedono mantengono quindi la loro validità, soprattutto alla luce del disposto allargamento (da 9 a 13) nella composizione del Comitato centrale direttivo (in corso di approvazione) - e sempre che la conseguenziale maggior spesa non dovesse trovare compensazione in un corrispondente contenimento degli oneri del personale - nonchè degli ulteriori compensi, percepiti dagli organi a titolo di partecipazione alle commissioni e per la collaborazione alla redazione del periodico associativo.

In proposito appare anzi significativa la valutazione del costo annuo, complessivamente imputabile agli organi (includendovi il precitato apporto redazionale afferente alla spesa istituzionale), il cui livello - desumibile dal seguente prospetto - giunge a coprire circa un quinto delle uscite correnti e ciò pur omettendo il computo dell'ammontare (pressochè equivalente) dell'onere per la celebrazione del Congresso nazionale, che ha al momento cadenza triennale.



(in milioni di lire)

CAP.		1991	1992	1993
2	Spese funzionamento Organi	156,7	189,9	176,1
18	Dir. Red. Collab. "Il Corriere dell'Unione"	5,7	6,3	23,4
19	Spese di rappresentanza	1,9	1,3	8,2
20	Premi di assicurazione (1)	7,6	7,6	7,6
22	Commissioni di studio e varie	8,4	6,8	—
	TOTALE	180,3	211,9	215,3
	Incidenza del totale sulle spese correnti	18,81%	17,19%	20,62%

(1) Voce ed importo estrapolati dallo stanziamento complessivo del capitolo, intestato a "premi di assicurazione, imposte e tributi vari".

Quanto alle più sopra citate commissioni (o gruppi di lavoro), che si affiancano ormai quasi stabilmente agli organi centrali e per le quali nel precedente referto si segnalava la dinamica crescente del relativo stanziamento di parte straordinaria, deve ribadirsi l'opportunità di una specifica disciplina statutaria che ne regoli la composizione, i compiti e gli emolumenti, ferma restando, medio tempore, la raccomandazione di escludere la partecipazione dei sindaci e di limitare la competenza alle attività preparatorie, al fine di evitare confusione di ruoli, esiti di deresponsabilizzazione e possibili duplicazioni di compensi per attività sostanzialmente analoghe.

Per tale ultimo profilo deve tuttavia annotarsi il positivo azzeramento, riscontrato nell'ultimo esercizio, dello specifico stanziamento; in esito a recente istruttoria, l'ente ha infatti precisato che ai componenti delle precitate commissioni è stato attribuito - ove spettante - il solo trattamento di missione.

4.3 In ordine al personale, va ricordato che alle 60 unità, preesistenti alla privatizzazione e transitate nei ruoli statali, è subentrato un piccolo contingente di 20 dipendenti, prevalentemente concentrati presso la sede centrale.

Tale nucleo si è progressivamente assottigliato - in diretta connessione con l'incertezza e l'intempestività dei finanziamenti pubblici - sino alle 9 unità del 1987 (di cui 4 nelle Sezioni), per risalire ad 11 nel 1989, in virtù di due assunzioni effettuate dalla sede centrale e quindi ridiscendere a 10 nel 1991, per la cessazione di un dipendente periferico.

L'aumento da 5 a 7 nella sede centrale coincide infatti con l'estensione ad un triennio della contribuzione statale - disposto dalla legge n.33/1989 - ed il ritorno a

5 nel novembre 1992, con la mancata acquisizione delle annualità afferenti il biennio 1991-92.

E' altresì da precisare che la gestione del personale avviene in carenza di un organigramma e di regole sull'assunzione - con reclutamento privo di predeterminati meccanismi selettivi - mentre lo svolgimento del rapporto di lavoro è disciplinato mediante applicazione del contratto collettivo nazionale del terziario e dei servizi, in analogia alla scelta operata da altre associazioni di promozione sociale.

Nel primo dei prospetti che seguono si dà conto della consistenza numerica del personale centrale, in raffronto a quella delle Sezioni, le quali ultime provvedono direttamente all'assunzione e ne sopportano le spese, in ragione dell'autonomia amministrativa e contabile di cui sono dotate statutariamente.

Nel secondo si analizza il costo dei dipendenti centrali, per verificarne l'andamento, anche nel profilo dell'incidenza sulle uscite correnti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE

	SEDE CENTRALE			SEDI PROVINCIALI (a)											
				SEZ. NAPOLI			SEZ. FIRENZE			SEZ. GENOVA			SEZ. CHIETI		
	1991	1992	1993	1991	1992	1993	1991	1992	1993	1991	1992	1993	1991	1992	1993
QUADRO	1	1	1												
1° livello	2	2	2												
2° livello	2	1	0	1											
3° livello	0	1+2 (b)	2				1					1			
4° livello	2	2(c)	0				1(d)								
5° livello	0	0	0				1					1			1
	7	7+2(b)	5	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1

(a) Part time

(b) A tempo determinato per 3 mesi

(c) Cessati nel novembre 1992

(d) Cessato nell'ottobre 1993

SPESE PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1991			1992			1993					
	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variaz. % rispetto a esercizio preced.	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variaz. % rispetto a esercizio preced.	Importi	%	Incidenza su totale spese correnti	Variaz. % rispetto a esercizio preced.
Stipendi e assegni fissi	225,0	68,3	23,5	+17,6	250,3	66,2	20,3	+11,2	167,9	64,5	16,1	-32,9
Lavoro straordinario e compensi vari	3,9	1,2	0,4	-67,5	10,1	2,7	0,8	+158,9	3,9	1,5	0,4	-61,4
Oneri previdenziali ed assistenziali	80,4	24,4	8,4	+11,4	94,8	25,0	7,7	+17,9	65,4	25,1	6,3	-31,0
Indennità di anzianità	20,0	6,1	2,1	+8,7	23,1	6,1	1,9	+15,5	23,3	8,9	2,2	+0,9
<b>Totale</b>	<b>329,3</b>	<b>100,0</b>	<b>34,4</b>	<b>+12,0</b>	<b>378,3</b>	<b>100,0</b>	<b>30,7</b>	<b>+14,9</b>	<b>260,5</b>	<b>100,0</b>	<b>25,0</b>	<b>-31,1</b>
Spesa unitaria annua	47				51,8				52,1			
Retribuzione complessiva annua	228,9				260,4				171,8			
Retribuzione unitaria annua	327				35,6				34,4			
Retribuzione unitaria mensile	2,3				2,5				2,4			

I dati esposti evidenziano innanzitutto i livelli comparativamente più elevati riconosciuti alle unità centrali - rispetto alle corrispondenti posizioni nelle Sezioni - ed inoltre la dinamica crescente della spesa complessiva nel 1992, tanto in valori assoluti quanto in valori percentuali, il cui apparente contrasto con la flettente incidenza sugli oneri correnti, registrata nello stesso anno, è spiegabile con la sensibile e concomitante lievitazione di questi ultimi.

Mentre il primo aspetto trova giustificazione nelle più qualificate capacità professionali richieste presso la sede centrale - che assolve compiti di maggior complessità e dimensioni, oltre che di supporto nei confronti degli organismi decentrati - il secondo rinviene varie cause, fra le quali: l'impiego di due unità trimestrali, il conferimento di un premio per l'accresciuto lavoro svolto nel 1991, la trasformazione in assegno personale dei benefici aggiuntivi di un previgente contratto integrativo, la progressione per scatti, l'incremento dei compensi per straordinario e missioni, nonché i consequenziali aumenti degli oneri previdenziali e di quiescenza.

In merito al trattamento economico - e sempre nella prevalente considerazione sia dell'ancora insufficiente autofinanziamento sia della natura finalizzata del contributo statale - va rimarcata la sua ormai costante tendenza espansiva che ha portato l'importo della retribuzione media mensile da L. 1.418.000 del 1988 a L. 2.547.000 del 1992, con un aumento di L. 1.129.000 (+79,6%).

Nel descritto contesto non può pertanto non essere sottolineata l'esigenza che ciascuna decisione di scostamento dal parametro contrattuale collettivo prescelto e di aumento retributivo rinvenga fondamento in programmati e poi verificati incrementi di produttività, non trascurando

contestualmente il contenimento delle componenti discrezionali.

Tra queste ultime conviene segnalare i compensi per lavoro straordinario - oggetto di ripetute osservazioni dell'organo di controllo interno - la cui dilatazione nel 1992 se, in parte, trova spiegazione nelle attività preparatorie e di supporto allo svolgimento del Congresso nazionale, non può rinvenire plausibile giustificazione in asserite e generiche accresciute necessità funzionali, anche per la concomitante utilizzazione di due unità trimestrali aggiuntive.

In proposito un positivo segnale si riscontra tuttavia nel dimensionamento degli oneri, registrato nel 1993, principalmente nei dati retributivi unitari e nell'importo dei compensi testè citati.

In via più generale, deve comunque ribadirsi l'osservanza di corretti ed oculati criteri di gestione del personale, che sarebbero meglio assicurati dalla predeterminazione di una pianta organica - periodicamente aggiornabile ai carichi di lavoro - e da regole selettive per le assunzioni.

Rimane in ogni caso ferma l'esigenza che siano rigorosamente escluse erogazioni che non trovino corrispondenza in equivalenti prestazioni o specifici obblighi contrattuali, così come è avvenuto per una sia pur modesta gratifica concessa ad una dipendente cessata dal servizio, motivata con l'apprezzata collaborazione ultradecennale dalla stessa espletata.

In aggiunta al personale dipendente, l'Unione continua ad avvalersi di consulenze esterne, al fine di sopperire alla carenza di adeguate professionalità interne ed in particolare per l'acquisizione di pareri legali e studi su singole problematiche, segnatamente in campo pensionistico.

La ormai consolidata tendenza incrementale degli oneri, che ha subito un'accentuazione dal 1988, salendo da circa 13 a 30 milioni, induce nuovamente a raccomandarne il dimensionamento, nell'ambito delle strette necessità ed a sottolineare ancora una volta i presupposti, costantemente affermati dalla Corte ed ora canonizzati in norme primarie (art. 7.6 del D.lgs. n. 29/1993) - che debbono costituire valido riferimento anche per gli enti privati sovvenzionati dallo Stato - della preventiva determinazione della durata, dell'oggetto e del compenso, non sempre compiutamente e congiuntamente riscontrati.



## 5. L'attività istituzionale

5.1 Pur nella denunciata situazione di incertezza e discontinuità del finanziamento statale, non ha subito interruzioni l'azione del sodalizio, volta ad assicurare la rappresentanza e tutela delle categorie protette ed al perseguimento degli scopi statutari.

Essa ha percorso i consueti canali: della designazione e partecipazione - attraverso propri componenti - ai lavori delle commissioni per il collocamento obbligatorio, di cui alla legge n. 482/1968; del rilascio di certificazioni per la fruizione di benefici sociali; della consulenza e collaborazione, d'indole generale e particolare, sulla normativa pensionistica; della rappresentazione dell'immagine e delle problematiche che affliggono soggetti minorati per servizio pubblico, militare o civile; della proposizione di soluzioni ritenute più idonee per favorire la concreta attuazione dei principi contemplati negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione, attraverso l'emanazione dei necessari provvedimenti, sul piano legislativo ed amministrativo.

Ai fini di una corretta valutazione dell'azione svolta, deve tuttavia segnalarsi che il suo sviluppo rimane fortemente condizionato dal finanziamento pubblico - rivelatosi ancora essenziale per la stessa esistenza dell'ente - e ciò a prescindere dall'impegno degli organi dell'Unione, che si è espletato innanzitutto, a livello nazionale, presso la sede centrale e, a livello locale, mediante l'opera delle numerose sezioni, che rivestono un ruolo decisivo per la realizzazione dell'assistenza ravvicinata e diretta nei confronti degli iscritti.

Ne danno conferma i dati esposti nella seguente tabella, che riporta gli oneri sostenuti per le prestazioni istituzionali e che evidenzia appunto una stazionarietà nel biennio 1991/92 - contrassegnato dalla mancata riscossione

della contribuzione statale - nonchè livelli cedenti nell'incidenza sulla spesa corrente e, di contro, una risalita nell'ultimo anno, in diretta rispondenza all'acquisizione della predetta contribuzione.

(in milioni di lire)

	1991		1992		1993	
	Importi	% Incidenza su Spese Correnti	Importi	% Incidenza su Spese Correnti	Importi	% Incidenza su Spese Correnti
Spese per stampa associativa	226,5	79,3	149,2	51,8	250,0	59,9
Contributi alle sedi periferiche	20,5	7,2	122,4	42,5	139,7	33,5
Spese per manifestazioni, studi ed altre iniziative promozionali	38,7	13,5	16,5	5,7	27,7	6,6
<b>Totale</b>	<b>285,7</b>	<b>100,0</b>	<b>288,1</b>	<b>100,0</b>	<b>417,4</b>	<b>100,0</b>
						2,6
						40,0

Un analogo andamento segnano infatti anche i trasferimenti alle sezioni, che vengono disposti in via ordinaria - per una parte in misura fissa e, per un'altra, in quota variabile, rapportata principalmente all'entità degli iscritti - ed in via straordinaria; nel secondo caso, per incentivare iniziative di rilevanza generale o per sovvenire transitori squilibri di bilancio.

In particolare, per tale seconda tipologia di erogazioni, deve raccomandarsi - riprendendo alcune condivisibili osservazioni dell'organo di controllo interno - sia la coerente e compiuta attuazione dei criteri preventivamente fissati in via di autolimitazione, sia il rispetto della natura finalizzata dell'apporto statale, che ne impedisce il conferimento per l'acquisto di sedi periferiche.

Una siffatta utilizzazione potrebbe infatti tradursi in un incongruo impiego di risorse pubbliche, aventi una destinazione differente e vincolata.

In esito a recente istruttoria, l'Unione ha comunicato che non hanno avuto effetto le due specifiche delibere segnalate dai sindaci nonchè l'intenzione del C.C.D. di volersi adeguare al richiamato rispetto della specificità del contributo statale.

5.2 Un forte impegno - corroborato dalla esperienza e dalla competenza acquisite nelle problematiche di settore - è stato ancora dedicato, soprattutto dai dirigenti centrali dell'Unione, nel promuovere l'adozione di provvidenze economiche e di norme che realizzino un giusto riconoscimento nei confronti di coloro che hanno subito menomazioni causate dal servizio e ne favoriscano l'integrazione nella società.

Tale azione - resa più ardua dalle difficoltà economiche generali e dal conseguente rischio di minore attenzione verso le minoranze più deboli - considera sempre, quale

obiettivo primario, una più ampia equiparazione al trattamento proprio degli invalidi di guerra, segnatamente nel profilo dell'esenzione fiscale.

Fra i riconoscimenti più significativi, l'Unione annovera pertanto l'approvazione delle leggi 29 gennaio 1987 n. 13, 10 ottobre 1989 n. 342 e 29 dicembre 1990 n. 422.

La prima ha infatti parificato - anche nel meccanismo di adeguamento automatico - gli assegni accessori dei grandi invalidi per servizio a quelli dei grandi invalidi di guerra, mentre le ultime due hanno recato un più favorevole criterio di aggiornamento dei trattamenti in questione, identico per ambedue le categorie, tra l'altro significativamente ricomprese in un medesimo testo normativo.

Nelle relazioni del sodalizio è altresì sottolineata, quale indispensabile completamento dei provvedimenti testè menzionati, l'avvenuta estensione degli stessi benefici - in virtù della legge 8 agosto 1991 n. 274 (art. 14, 8° comma) - ai grandi invalidi dipendenti dagli enti locali.

Altro importante elemento, a conforto della propugnata analogia di presupposti delle pensioni di guerra e di quelle privilegiate ordinarie, è stato ancora individuato nella sentenza della Corte costituzionale n. 387 del 1989, che ha escluso dalla base imponibile il "trattamento tabellare" attribuito ai militari di leva.

Puntando sulla valenza sociale e sulla componente risarcitoria della causa invalidante, l'Unione ha infatti - da allora - intensificato le iniziative per far applicare alla categoria le soluzioni agevolative che l'Amministrazione finanziaria attua nei confronti dei vitalizi INAIL, degli invalidi delle poste e delle ferrovie e degli invalidi civili.

Peraltro, nonostante gli sforzi del sodalizio, nulla è seguito neanche alla promettente presa di posizione, assunta dal Governo che, nell'approvare un apposito ordine

del giorno, presentato durante l'esame della legge finanziaria per il 1990, si era impegnato a riconoscere la quota non reddituale presente nelle pensioni privilegiate, procedendo attraverso appropriati coefficienti di calcolo ad esentarla dal prelievo fiscale.

Anzi, nello specifico settore si è registrato un costante orientamento negativo della Corte costituzionale, mantenuto anche (con ordinanza n.56/94) nei confronti dei trattamenti privilegiati conferiti ai c.d. "percentualisti" - privi dei requisiti minimi di anzianità e quindi beneficiari di una percentuale della pensione - nè miglior fortuna hanno avuto apposite proposte di legge (tra le altre la n.1707, a firma dell'On. Pappalardo), decadute per l'anticipato scioglimento delle Camere.

Ma oltre a tale obiettivo primario - dichiarato nei documenti dell'ente irrinunciabile - l'azione dei dirigenti si è rivolta allo studio e all'approfondimento di varie tematiche, preordinati all'approvazione di provvedimenti di carattere particolare o di disposizioni di portata più generale.

Tra i primi vanno ricordate le proposte sulla graduazione del decimo e la sua estensione al personale civile, escluso a differenza dei militari, nonché sulle provvidenze in favore degli aventi causa di caduti in attività di servizio anche nel profilo dell'elevazione della base di computo per il trattamento di reversibilità.

Nello stesso ambito rientrano le iniziative poste in essere per l'esenzione della quota fissa sulle prescrizioni farmaceutiche e per ottenere la modifica delle norme sul congedo straordinario per cure termali, puntando sull'equiparazione agli invalidi di guerra.

Tra le seconde vanno annoverate le attività intese a promuovere: il riordino in un testo unico - previa apposita legge di delega per la riforma del settore - delle dispo-

sizioni sulle pensioni privilegiate ordinarie; la revisione della disciplina sulle assunzioni obbligatorie; la modifica delle disposizioni sul cumulo dei trattamenti di attività e pensionistici; la più ampia estensione del computo dell'indennità integrativa speciale nella buonuscita.

Su tale ultimo punto l'intento proclamato nei più recenti documenti dell'Unione è quello di far estendere la portata della sopravvenuta legge 29 gennaio 1994 n. 87 anche ai dipendenti cessati dal servizio anteriormente al limite decennale fissato dalla legge stessa.

5.3 Altro settore nel quale si è esplicata l'azione dell'Unione è quello peculiare dei convegni, delle iniziative formative e delle manifestazioni, che viene prevalentemente curato dagli organi centrali.

Un rallentamento va segnalato per il 1992 - come attesta la flessione dei dati finanziari - anno in cui si è comunque tenuta la "4<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Caduto e Mutilato per Servizio", già menzionata nel precedente referto ed è stato celebrato il XVII Congresso Nazionale.

In tale generale assise associativa si è svolto un ampio dibattito sui maggiori temi e sulle azioni prioritarie da svolgere, tra le quali, l'incremento del proselitismo associativo, il migliore sostegno, materiale e morale, delle sezioni, l'intensificazione dell'impegno su alcune specifiche rivendicazioni della categoria e la ricerca di più intensi rapporti con le associazioni consorelle italiane ed estere.

Il 1993 segna un anno di più forte attività, caratterizzato dalle seguenti celebrazioni a carattere nazionale:  
- 9 maggio - Reggio Calabria: "5<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Caduto e Mutilato per Servizio", sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica e con la collaborazione del Ministero della difesa;

- 5 settembre - Tagliacozzo: Convegno sul tema "L'invalido per causa di servizio istituzionale e l'IRPEF";
- 9 ottobre - La Spezia: Inaugurazione del monumento ai caduti;
- 24 ottobre - Milano: "9<sup>a</sup> Giornata Commemorativa dei Caduti per servizio".

Sempre dalle relazioni del sodalizio ed in linea con le direttive programmatiche congressuali, si registrano più serrati incontri con i sodalizi similari, intesi a promuovere una comune azione sul piano legislativo ed a gettare le basi per una futura federazione unitaria, nonchè, medio-tempore, per una possibile transitoria adesione, sia da parte dell'Unione mutilati per servizio che dell'Associazioni nazionale mutilati ed invalidi per lavoro, alla federazione tra le Associazioni degli invalidi fisici e sensoriali, già costituita tra Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, Unione italiana ciechi e Ente nazionale sordomuti.

Al riguardo conviene sottolineare la positiva valenza della ricerca di misure idonee ad attivare ogni utile sinergia, alle quali è riconducibile il collettivo affidamento ad esperti di uno studio, sulla legge quadro sul volontariato (11 agosto 1991 n. 266), che ha consentito il riparto pro-quota del relativo onere, fra le cinque associazioni privatizzate testè citate.

Non risulta invece un seguito alle iniziative, avviate dal sodalizio, per la realizzazione del progetto denominato "Europa '92" - finalizzato alla riunione di tutti gli invalidi europei in un'unica associazione - che pure aveva mobilitato un impegno non indifferente, anche sul piano finanziario, in attività varie e studi, da parte dei dirigenti del sodalizio, con l'ausilio di esperti esterni.



5.4 Come nel precedente referto, specifiche ed autonome notazioni merita il periodico associativo - intitolato "Il Corriere dell'Unione" - per l'immutata importanza ad esso attribuita nel campo dell'assistenza informativa, nonchè per la nuova impennata del costo, registrata nell'ultimo esercizio, dopo la flessione nel 1992.

Nel primo profilo i documenti ufficiali dell'Unione ne sottolineano il rilievo, quale strumento di corrente ed aggiornata conoscenza, non solo sulla produzione normativa afferente la materia pensionistica, ma sugli orientamenti giurisprudenziali e sulle proposte di legge e su tutti i provvedimenti di interesse, generale e particolare, per la categoria.

Nel secondo deve osservarsi che la constatata contrazione dei costi, nel 1992, deriva essenzialmente dalla ridotta periodicità, riconnessa alle minori risorse disponibili, mentre la nuova dilatazione, nell'ultimo esercizio, risente della ripristinata cadenza mensile ed, in parte, anche della sensibile lievitazione dei rimborsi spese riconosciuti per la collaborazione redazionale, già emersa in tema di compensi agli organi.

In proposito il rilevato aumento degli oneri dai 226 del 1991 ai 250 milioni del 1993 induce a ribadire le raccomandazioni per l'adozione di misure volte sia ad ogni possibile contenimento delle componenti comprimibili - quali i precitati rimborsi e il margine della tiratura, che continua a sopravanzare di molto il numero degli associati - sia all'intensificazione delle iniziative mirate all'acquisizione di proventi.

Nel secondo profilo va segnalata l'azione, avviata dai dirigenti del sodalizio al fine di ottenere, dal competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio, i contributi previsti per le imprese editrici dalla legge n. 250 del

1990, nella misura di 200 lire a copia, sino ad un massimo di 50.000.

L'iniziativa, pur lodevole e sempre che andasse a buon fine, consentirebbe tuttavia l'acquisizione di un apporto di 10 milioni e quindi un ammontare ancora insufficiente a ridurre significativamente il consistente esborso annualmente sostenuto dall'Unione.

## 6. I bilanci e la vigilanza governativa

6.1 In tema di vigilanza governativa, gli ultimi referti hanno evidenziato il contesto di dubbie coerenze emergente: dall'assenza di specifiche norme statutarie; dalla generica previsione sull'approvazione dei preventivi da parte "degli organi di vigilanza" e sulla trasmissione agli stessi dei consuntivi, tuttora contemplata nel regolamento amministrativo-contabile, deliberato dall'Unione nel dicembre del 1982; dalla pressochè concomitante circolare attuativa della legge sul finanziamento statale n.190/1981, nella quale la Presidenza del Consiglio ha asserito l'ultrattività delle pregresse competenze di vigilanza; dalle successive circolari del 1983 e 1984, con le quali la stessa Presidenza ha fornito istruzioni per la rendicontazione dei contributi; dalla posizione dei Dicasteri dell'interno e del tesoro, che non si sono pronunciati sui bilanci, a partire dalla privatizzazione dell'ente.

Nei medesimi referti è stata altresì sottolineata: l'invarianza del quadro testè delineato, anche a seguito della più completa disciplina recata dalla legge n.476/1987 e ciò soprattutto per gli scarni aspetti contenutistici che hanno contrassegnato il regolamento dalla stessa legge previsto; la cessazione da parte dell'Unione dell'invio dei bilanci ai precitati Dicasteri; la conseguenziale carenza di una qualsivoglia azione di vigilanza ministeriale sull'attività del sodalizio.

A fronte dell'immutato assetto ordinamentale e dell'atteggiamento assunto in sede ministeriale, deve pertanto la Corte insistere sulla valenza rivestita dalla dislocazione dello stanziamento per il finanziamento pubblico, che risulta ricompreso nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio.

All'individuazione di quest'ultima, quale amministrazione erogatrice delle risorse statali ed altresì intestataria dei compiti recati dalla legislazione sulla promozione sociale, non può infatti non accompagnarsi una ineludibile - anche se peculiare - funzione di vigilanza, sostitutiva di quella tipica in precedenza svolta dal Ministero dell'interno.

D'altra parte l'esercizio di siffatta attribuzione - che non è certo impedito dalla natura privata del sodalizio - si appalesa irrinunciabile in quanto, pur non essendo esplicitamente regolato, risulta imposto dalla necessità di acquisire elementi di conoscenza sull'utilizzo delle pubbliche risorse e ciò anche ai fini della più generale manovra di finanza pubblica, che, nella ponderazione degli interessi coinvolti, deve sempre più privilegiare le capacità di ottimizzazione della spesa in relazione ai risultati conseguiti.

Costituisce quindi obbligo inderogabile, per la Presidenza del Consiglio, quantomeno l'esternazione di una valutazione sulla regolarità e sulle risultanze della gestione nonchè sulle capacità dell'ente, tenuto conto dei mezzi disponibili, di raggiungere i propri fini istituzionali.

Compito questo che - giusta la natura degli interessi coinvolti - dovrebbe estendersi anche alla predeterminazione, sia di indirizzi coerenti tanto con le linee generali e particolari della politica sociale, quanto con le istanze della categoria e con le compatibilità del bilancio nazionale.

Una più moderna concezione della funzione in discorso, ne implicherebbe anzi l'allargamento ad interventi propulsivi che favoriscano più idonei assetti organizzativi, assicurino servizi efficaci e, nel rispetto dell'economicità gestionale, l'incentivazione delle attività di promozione ed integrazione sociale.

6.2 La consapevolezza dei contorni tuttora indefiniti della problematica implicata, induce comunque la Corte a ribadire l'auspicio - segnatamente in occasione della già rammentata scadenza della normativa sul sostegno alle attività di promozione sociale - che si pervenga ad una generale e compiuta disciplina sulla vigilanza governativa, nella quale siano precisati competenze, contenuti e modalità di esercizio e ciò in coerenza con i principi, diffusamente emergenti, di trasparenza, economicità ed efficacia delle attività sussidiate e dei risultati attinti dagli enti beneficiari, principi che impongono appunto un rigoroso apprezzamento preventivo e di verifica a consuntivo (sia delle prime che dei secondi), anche ai fini di una indispensabile riqualificazione della spesa pubblica.

L'assenza di siffatta regolamentazione non esime tuttavia dall'obbligo di espletare, nei confronti dell'Unione, i compiti minimali in precedenza annunciati, compiti che al momento spettano alla Presidenza del Consiglio.

In ogni caso la Presidenza predetta non potrà trascurare la dovuta attenzione che merita l'alternativa - di cui è menzione nel precedente referto - offerta dalla disposizione dell'art.25 della legge n.400/1988, che ne ha disciplinato l'ordinamento, la quale consente il trasferimento delle funzioni di vigilanza sugli organismi che esercitano attività non ritenute coerenti con i compiti ad essa propri.

E ciò soprattutto a seguito dell'emanazione del D.P.R. 27 febbraio 1990, con il quale sono state assegnate ad altre amministrazioni le funzioni testè citate con riferimento non solamente a numerosi organismi combattentistici, ma all'Unione italiana ciechi, che fa parte del nucleo delle associazioni "storiche" privatizzate di promozione sociale, in cui è ricompresa anche l'UNMS.

Sollecita pertanto la Corte, alla Presidenza medesima, l'effettuazione di una ponderata valutazione sulla eventuale estensione all'Unione, della scelta già attuata per il sodalizio di tutela dei privi della vista, verificando la sussistenza di ogni possibile elemento di analogia e tenendo conto delle pregresse competenze intestate al Ministero dell'interno, tuttora di fatto coinvolto nei più recenti procedimenti di revisione statutaria dell'ente.

Soggiunge che il ritardo o la rinuncia a quest'ultima opzione renderebbero ancor più ingiustificabile l'omesso esercizio diretto della vigilanza sull'Unione, configurandosi nel precitato D.P.R. 27 febbraio 1990 un implicito riconoscimento dei corrispondenti compiti su tutti gli organismi regolati dallo stesso plesso normativo, preordinato al sostegno dell'attività di promozione sociale.

## 7. La gestione degli esercizi 1992 e 1993

### a) Generalità

7.1.1 Con il regolamento in data 11 dicembre 1982, di cui è menzione nel precedente paragrafo, l'Unione si è data, nella sua configurazione di organismo privatizzato, una propria normativa amministrativo-contabile, che risulta conformata alla disciplina dettata per gli enti pubblici assoggettati alla legge n.70 del 1975 (D.P.R. n.696/1979) e costituisce tuttora sufficiente impalcatura di rappresentazione dell'attività gestoria espletata dal sodalizio.

In proposito deve tuttavia reiterarsi la notazione già svolta nei precedenti referti e cioè che un più efficace coordinamento degli interventi sussidiati a carico del bilancio statale - anche in presenza di moduli operativi non sempre omogenei - postulerebbe l'apprestamento di una disciplina comune per tutte le associazioni beneficiarie delle contribuzioni.

Esigenza questa che appare ancor più avvertita per quelle associazioni, come l'UNMS, nei cui confronti non viene espletata la fondamentale azione unificante, che connota la tipica funzione di vigilanza governativa.

7.1.2 Ai sensi della precitata disciplina, propria dell'ente, la gestione si basa sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, ambedue predisposti - per la sede centrale - dal Comitato Centrale Direttivo ed approvati dal Consiglio Nazionale, rispettivamente entro il 30 novembre dell'esercizio precedente ed il 30 aprile di quello successivo.

Durante il periodo in rassegna, si evidenzia il puntuale rispetto dei termini prescritti - come è desumibile dal seguente prospetto - che prosegue la positiva linea di tendenza segnalata nel precedente referto.

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO			VARIAZIONI			CONTO CONSUNTIVO		
	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale
1992	11/10/91	8/11/91	30/11/91	26/10/92	27/11/92	29/11/92	27/3/93	24/4/93	30/4/93
1993	26/10/92	27/11/92	29/11/92	16/10/93	6/11/93	27/11/93	18/3/94	14/4/94	30/4/94
1994	16/10/93	6/11/93	27/11/93						



7.1.3 Alla gestione della sede centrale, come detto in precedenza, si affianca quella delle sezioni provinciali, che redigono bilanci propri e sono controllate da un proprio collegio sindacale, funzionalmente collegato al Comitato Centrale Direttivo; è compito di quest'ultimo vistarne i bilanci e vigilare sull'andamento contabile-amministrativo delle sezioni stesse.

Alla luce di siffatto assetto, va nuovamente sottolineata la considerazione che la completa cognizione della gestione facente capo all'Unione postula l'apprestamento di conti consolidati o di riepiloghi complessivi, nei quali vengano rappresentati criteri e modalità di impiego delle risorse da parte degli organismi periferici, nonché le risultanze delle attività dispiegate per il raggiungimento degli scopi statutari.

Un tale adempimento, pur non espressamente imposto dalle norme statutarie e dal regolamento amministrativo-contabile, appare d'altra parte consonante alle disposizioni negli stessi contenute, che sanciscono l'unicità del patrimonio associativo e la comunanza delle fonti di finanziamento.

La disponibilità di una rappresentazione contabile idonea a consentire una valutazione complessiva delle risorse e dell'intera gestione, favorirebbe inoltre una migliore individuazione delle attività meritevoli di finanziamento, permettendo alla stessa Unione di stabilire, nell'ambito delle compatibilità di bilancio, entità gerarchica e priorità nei trasferimenti e quindi una più adeguata programmazione degli interventi nei confronti delle strutture decentrate.

Nè può ignorarsi la rispondenza dell'incombente in esame al generale principio desumibile dalla disciplina del menzionato D.P.R. n.696/1979 - cui è uniformata la regolamentazione dell'Unione - che statuisce l'integrale rappre-

sentazione dei dati gestionali direttamente e indirettamente imputabili a ciascun ente, anche allo scopo di fornire piena contezza agli organi di controllo delle regolarità della condotta posta in essere per il perseguimento delle finalità istituzionali.

In proposito deve pertanto la Corte reiterare l'invito all'ente affinché appresti le necessarie misure perchè sia concretizzata la più volte dichiarata intenzione adesiva, che postula peraltro l'anticipazione dei termini, previsti dallo statuto, per il perfezionamento dei bilanci delle sezioni provinciali.

7.1.4 I rapporti della sede centrale con le sezioni - ferma restando l'autonomia di queste ultime - sono regolati, per grandi linee, secondo le seguenti modalità:

- Tesseramento dei soci - gli introiti annuali vengono ripartiti nella misura del 75% a favore delle strutture periferiche e, per la parte rimanente, assegnati alla sede centrale, con riscossione effettuata promiscuamente;
- Contributi finanziari - la sede centrale opera trasferimenti, in favore degli organismi decentrati, principalmente a valere sull'apporto statale, in via ordinaria ed in via straordinaria;
- Patrimonio - i beni mobili ed immobili fanno capo esclusivamente alla sede centrale, mentre le Sezioni propongono l'acquisto o l'alienazione degli immobili ed ogni loro iniziativa, che possa comportare un provento, è soggetta a specifica autorizzazione del Comitato Centrale Direttivo.

Prendendo spunto da talune osservazioni del Collegio centrale dei sindaci, deve innanzitutto raccomandarsi il puntuale rispetto della disciplina sulla ripartizione delle entrate e sulla rigorosa imputazione degli oneri tra Direzione nazionale e articolazioni periferiche, rinviando per i trasferimenti in favore di queste ultime alle notazioni

svolte, in tema di attività, affinché non abbia a ripetersi il rischio di una inammissibile impropria utilizzazione delle risorse finalizzate statali.

Quanto ai dati sul patrimonio, deve ancora ribadirsi la necessità che, nell'apposito conto dell'Unione, figurino tutti i beni mobili esistenti presso le sezioni, previamente iscritti in un inventario, da aggiornare periodicamente.

7.1.5 Le risultanze riassuntive finali della gestione, condotta dalla sede centrale, sono compendiate nel seguente prospetto, che consente una valutazione complessiva del suo andamento nell'arco di tempo preso in esame.

Per opportuno raffronto, sia lo specchio attuale che quelli successivi riportano anche i dati relativi al 1991.

	(in milioni di lire)		
	1991	1992	1993
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-528,7	394,7	603,0
AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	361,1	755,7	1.364,1
AVANZO O DISAVANZO ECONOMICO	-520,5	398,2	606,6
PATRIMONIO NETTO ·	559,8	958,0	1.564,6
RESIDUI ATTIVI	339,4	1.037,7	218,6
RESIDUI PASSIVI	497,2	463,0	540,3

La panoramica emergente evidenzia un ampio miglioramento nel 1992, rispetto all'anno precedente, tenuto conto che in quest'ultimo la mancanza dell'apporto statale aveva condotto ad allarmanti livelli di deficit economico (-520 milioni) e finanziario (-528 milioni) - vicini all'ammontare del patrimonio netto (+559 milioni) - nonchè ad un non irrilevante saldo negativo dei residui (-157 milioni), con un unico segno positivo, costituito dall'avanzo di amministrazione (+361 milioni).

Il concorso del finanziamento pubblico consente infatti nel 1992 un ribaltamento delle risultanze negative, che segnano miglioramenti per un ammontare pressochè duplicato e quindi un quadro favorevole, confermato dal dimensionamento dei residui passivi e dalla triplicazione di quelli attivi.

Siffatto positivo scenario si consolida poi nel 1993, nel quale spiccano il raddoppio dell'avanzo di amministrazione, che raggiunge il cospicuo ammontare di 1.364 milioni ed il sensibile incremento del patrimonio netto da 958 a 1.565 milioni.

Non può tuttavia non osservarsi come il complessivo rafforzamento di tutti gli indicatori, nel corso del biennio in rassegna, sia ancora prevalentemente indotto dal sostegno statale, che nello stesso periodo ha recato un apporto di 1.800 milioni.

Da tale notazione deriva un immutato giudizio di insufficienza sulle misure poste in essere dall'Ente per il raggiungimento di quei presupposti minimi di autonomia finanziaria, che sono imposti dall'ordinamento a ciascuna persona giuridica privata e che appaiono indispensabili - come più volte sottolineato nei pregressi referti - per assicurarne l'esistenza.

Nell'inadeguatezza delle risorse proprie, oltre che nella transitorietà ed intempestività del finanziamento

statale, rinvencono infatti spiegazione il costante segno positivo del risultato di amministrazione e la sua dinamica, aspetti ambedue che evidenziano la linea prudentiale cui è indotto il sodalizio nell'impiego delle risorse pubbliche, scelta questa che finisce per riflettersi negativamente sull'ordinata programmazione e quindi sull'esplicazione dell'attività istituzionale.

b) La situazione finanziaria

7.2.1 La gestione finanziaria di competenza è riassunta nel seguente prospetto:

	(in milioni di lire)		
	1991	1992	1993
<b>ENTRATE</b>			
Entrate correnti	459,1	1.653,4	1.665,3
Entrate in conto capitale	--	--	--
Entrate per partite di giro	577,4	666,0	865,3
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.036,5</b>	<b>2.319,4</b>	<b>2.530,6</b>
<b>USCITE</b>			
Uscite correnti	958,4	1.232,4	1.043,7
Uscite in conto capitale	29,4	26,3	18,6
Uscite per partite di giro	577,4	666,0	865,3
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>1.565,2</b>	<b>1.924,7</b>	<b>1.927,6</b>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-) finanziario</b>	<b>-528,7</b>	<b>+394,7</b>	<b>+603,0</b>

7.2.2 Ancora dal raffronto con i dati del 1991, si evidenzia innanzitutto il raggiunto riequilibrio, verificatosi nel 1992, che è attestato dal passaggio da un consistente disavanzo ad un avanzo di importo pressochè equivalente.

Dalla stessa comparazione emerge inoltre la significativa inversione del saldo delle poste correnti, cui è sostanzialmente imputabile l'avanzo, realizzato nonostante la dilatazione delle uscite.

Ulteriore notazione di rilievo si trae dall'aumentato volume delle risorse proprie - di cui si tratterà nell'analisi delle entrate - che nel 1992 ha sopravanzato la quota annuale del sostegno statale, ma che non ha raggiunto tuttavia nel biennio in rassegna un livello ancora sufficiente ad assicurare l'autosufficienza del sodalizio.

In effetti l'avanzo del 1992 ed il suo consolidamento nel 1993 scontano - come si è detto in precedenza - il prevalente concorso del finanziamento pubblico, che risulta peraltro previsto solo fino al 1994.

Il ripetersi delle incertezze e dei ritardi dell'apporto statale condurrebbe quindi, inevitabilmente, a nuove situazioni di forte squilibrio, che l'Ente paventa ed in vista delle quali si cautela, sia mediante il contenimento delle spese - registrabile già nel 1993 - sia attraverso operazioni di accantonamento di fondi in un apposito capitolo delle uscite di categoria seconda (intestato ad "adempimenti oneri statutari straordinari"), le cui economie confluiscono nell'avanzo di amministrazione, da utilizzare nei successivi esercizi.

Le conseguenti distorsioni sulle capacità di spesa e sull'ordinata pianificazione dell'azione istituzionale postulano quindi - nell'invarianza dell'interesse pubblico all'attività suindicata - un quadro di certezze e di tempestività nella erogazione delle contribuzioni.



7.2.3 Di modesta consistenza si connotano le poste in conto capitale che, presenti solo nel versante delle uscite, espongono prevalentemente acquisti di mobili ed attrezzature tecniche di ufficio, in sostituzione di materiale fuori uso oppure obsoleto.

Va in proposito rilevato che nell'ambito delle precisate voci dovrebbero trovare esposizione le operazioni concernenti i trattamenti di fine rapporto - tenuto altresì conto che l'Ente si avvale di un Istituto assicuratore - che vengono di converso contabilizzate nelle poste correnti del conto finanziario.

Un cenno sintetico meritano le partite di giro, in ragione del loro volume in valori assoluti, nonchè dell'incidenza sulle dimensioni complessive del bilancio.

Esse ricomprendono - oltre alle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali - i proventi del tessera-mento spettanti alle Sezioni, che vengono versati alla sede centrale dal Ministero del tesoro, sulla base delle tratte- nute volontarie operate all'atto del pagamento delle pen- sioni.

Tali proventi costituiscono la componente prevalente dell'intera voce (per una quota superiore al 55% nell'eser- cizio 1993) e la loro dinamica crescente - seppur in parte giustificata con l'aumento del contributo associativo - in- duce la Corte a ribadire la raccomandazione, formulata nel precedente referto, di apprestare idonee misure volte ad impedire il duplice negativo effetto di appesantimento del bilancio e di ritardata attribuzione, agli organismi decen- trati, delle somme di loro pertinenza.

7.2.4 Nello specchio seguente viene esposta una sinte- tica rassegna delle entrate correnti, che ne rappresenta sufficientemente i contenuti.

**ENTRATE CORRENTI**

*(in milioni di lire)*

	1991	1992	1993
Contributo dello Stato	-	650,0	1.150,0
Contributi da Enti pubblici e privati	30,5	0,8	0,3
Percentuali entrate Sezioni Provinciali	371,3	954,4	483,7
Interessi attivi e varie	57,3	48,2	31,3
<b>TOTALE</b>	<b>459,1</b>	<b>1.653,4</b>	<b>1.665,3</b>

7.2.5 L'anno 1992 segna il secondo, ma più ampio, superamento della contribuzione statale operato dai proventi del tesseramento - costituenti la fonte essenziale di autofinanziamento dell'Unione - i quali attingono così il massimo valore assoluto e la maggiore incidenza (circa il 57%) sugli introiti totali.

Siffatto positivo risultato è tuttavia contingente, in quanto collegato alla contabilizzazione transitoria dell'intero aumento di L. 12.000 - che, come in precedenza detto, è stato deliberato per la quota associativa - da destinare peraltro al programmato acquisto dei locali della sede centrale.

Più probante si presenta quindi, per un compiuto giudizio, il corrispondente importo ordinario spettante alla sede centrale nel 1993 (483 milioni), che si ricolloca ben al di sotto dell'annualità di competenza della contribuzione statale, individuabile nell'ammontare registrato nel 1992 (650 milioni), attesa l'eccezionalità del finanziamento aggiuntivo verificatosi nell'anno seguente.

Ma ancor più significativo si appalesa il ragguaglio, riferito al 1993, tra la precitata componente di risorse proprie e l'importo più che doppio delle uscite correnti (1.043 milioni), risorse che risultano ancora insufficienti a coprire quantomeno le spese generali di funzionamento (626 milioni).

Sottolinea pertanto la Corte che la natura privata del sodalizio reclama la ricerca di più alto livello di equilibrio e quindi l'adozione di misure che favoriscano una più adeguata autonomia finanziaria e che, nella perdurante aleatorietà delle altre entrate, si restringono al gettito del tesseramento.

Si conferma quindi obbligo irrinunciabile e pressante, da parte dell'Unione, l'intensificazione dell'azione di proselitismo e l'integrale e puntuale acquisizione dei pro-

venti di spettanza della sede centrale, computando nella percentuale prescritta la totalità delle somme affluite alle Sezioni, senza specifica destinazione a loro favore (art. 30 dello statuto).

Altrettanta cura particolare va ancora dedicata alle scelte sui tempi e sulla misura di aggiornamento delle quote associative, di talchè, ove reale dovesse accertarsi il rischio di disincentivazione della partecipazione al sodalizio, sarebbe giocoforza operare sulle percentuali di riparto, elevando la quota attualmente stabilita dallo Statuto per la sede centrale (25%) sino al limite che consenta di assicurarle il necessario flusso di mezzi finanziari propri, in una entità che ne garantisca quantomeno l'esistenza ed il funzionamento.

Riesame delle quote che potrebbe imporsi fin dalla prossima scadenza congressuale, anche ad evitare travalichi già registrati, sia a titolo di concorso ai costi del periodico associativo, sia nella forma del temporaneo ed eccezionale utilizzo di somme pertinenti le Sezioni.

Nè è lecito fare affidamento - nel profilo in esame - sul finanziamento statale, il cui vincolo di destinazione ne impone l'impiego in via esclusiva, o comunque preponderante, nel versante della spesa istituzionale in senso stretto, affinché non rimanga affievolito quell'indispensabile diretto collegamento con le finalità di promozione sociale, che è proclamato nella specifica disciplina legislativa sul sostegno pubblico.

Sempre nella stessa ottica - conviene sottolineare - non appare neanche del tutto plausibile l'operata assegnazione dell'aumentato apporto associativo all'acquisto della sede, tra l'altro programmata anche nel preventivo del 1994, e ciò sia nella parte in cui concretamente comporta un maggior utilizzo delle contribuzioni statali a copertura

degli oneri di funzionamento sia per quella parte in cui in effetti si traduce in una loro impropria destinazione.

Nè al riguardo può ritenersi risolutiva la recente delibera 29 aprile 1994 - trasmessa in esito a specifica istruttoria - con la quale l'aumentato provento, devoluto all'acquisto immobiliare, viene accantonato per la sola parte di pertinenza delle sezioni.

E ciò in quanto, il perdurante livello inadeguato dell'autofinanziamento comporterà - in via indiretta - gli stessi effetti più sopra rilevati.

7.2.6 La tabella che segue riassume le principali voci delle spese correnti.

## SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

	1991		1992		1993	
		%		%		%
Spese Organi centrali	156,7	16,3	364,4	29,6	176,1	16,3
Spese di personale	329,3	34,4	378,3	30,7	260,5	25,0
Spese di funzionamento	186,7	19,5	201,6	16,4	189,8	18,2
Spese per prestazioni istituzionali	285,7	29,8	288,1	23,4	417,3	40,0
TOTALE	958,4	100,0	1.232,4	100,0	1.043,7	100,0

7.2.7 Il totale delle uscite registra un aumento nel 1992, in diretta rispondenza alle maggiori capacità di spesa consentite essenzialmente dall'aumentata quota per il tesseramento, che è stata temporaneamente utilizzata anche per la parte destinata all'acquisto della sede, giusta la mancata tempestiva riscossione nell'esercizio della pertinente annualità contributiva statale.

E' proseguita nel biennio in rassegna e va sottolineata, la positiva tendenza - di cui è menzione nel precedente referto - che si esprime complessivamente nella prevalenza delle spese istituzionali (705 milioni) su quelle di personale (638 milioni).

Il contenimento del costo del personale, che scende nell'incidenza sul totale dal 34% del 1991 al 25% del 1993, si palesa ugualmente apprezzabile, soprattutto in ragione della rilevata inadeguatezza di appropriati mezzi di copertura oltre che per la dimostrata elasticità dell'onere e quindi della struttura.

Nell'ambito delle uscite per il personale continuano peraltro ad essere ricomprese le quote di accantonamento del T.F.R., che dovrebbero invece figurare nelle poste in conto capitale del rendiconto e nel conto economico.

7.2.8 La mancata riscossione del contributo statale sino a tutto l'esercizio 1992 è all'origine del modesto aumento (0,8%) registrato nello stesso anno dalla spesa istituzionale.

La sensibile lievitazione nel 1993 (+44,9%) trova infatti spiegazione nell'introito del finanziamento pubblico di competenza dell'intero biennio in rassegna, il cui ampio ammontare (1.800 milioni) si riflette tuttavia solo in parte modesta sull'entità delle uscite in esame, principalmente in ragione della linea cautelativa seguita dall'Unione, a causa dell'incertezza sulle future disponibilità.

Va comunque apprezzata, per il 1993, la dinamica segnata dall'incidenza delle spese istituzionali su quelle correnti che, nonostante il generale contenimento di queste ultime nello stesso periodo, si attesta al 40% contro il 29% del 1991.

L'analisi delle singole componenti evidenzia un trend incrementale (da 122 milioni nel 1992 a 139 nel 1993) dei trasferimenti alle strutture periferiche, la cui continuità operativa è essenziale per l'Unione, trattandosi di organismi che svolgono il ruolo - in precedenza già rimarcato - di centri di propulsione e di indispensabili strumenti per il perseguimento delle finalità statutarie in sede locale.

Prosegue - salvo la flessione del 1992 (a 149 milioni), dovuta alla mancata acquisizione del contributo statale - la dilatazione del costo per la redazione, la stampa e la diffusione del periodico associativo, che sale dai 226 milioni del 1991 ai 250 del 1993, sopravanzando in quest'ultimo anno i trasferimenti alle sezioni provinciali e toccando l'incidenza del 24% sulla spesa corrente.

In proposito deve pertanto reiterarsi la raccomandazione, espressa nel precedente referto, sull'apprestamento di ogni misura idonea alla compressione degli oneri - e soprattutto di quelli interni, quali quelli di redazione che dai 5 milioni del 1991 sono passati a 23 nel 1993 - nonché all'acquisizione di possibili proventi.

7.2.9 Le spese per gli organi centrali segnano un raddoppio nel 1992, dovuto peraltro agli oneri organizzativi per l'assise triennale del Congresso nazionale, la cui celebrazione ha registrato un costo di 174 milioni (contro i 166 della precedente tornata).

La cospicuità e la dinamica di siffatto onere rendono evidente l'opportunità e l'urgenza della riforma statutaria - peraltro già deliberata dall'Unione, in adesione alle in-



dicazioni della Corte ed in fase di approvazione ministeriale - per il prolungamento della scadenza ad un quadriennio, sotto il profilo del risparmio di risorse per tal via conseguibile.

Pur depurato da quello del Congresso, si conferma in tendenziale espansione il costo per gli organi centrali, che sale dai 156 milioni del 1991 ai 176 del 1993 e raggiunge l'incidenza di circa il 17% della intera uscita corrente.

Rimane quindi rafforzata l'esigenza - segnalata in precedenza e nel pregresso referto - di evitare frequenti aggiornamenti dei rimborsi forfettari e di ancorarli rigidamente al tasso inflattivo programmato e soprattutto alle dimensioni del bilancio e delle risorse proprie.

E ciò anche in considerazione degli ulteriori costi imputabili agli organi, sia a titolo di collaborazione al periodico, sia di partecipazione alle commissioni, sia infine per il pagamento dei premi di una polizza assicurativa, stipulata in favore di tutti i dirigenti dell'Unione.

Con riguardo a tale ultimo onere, che ammonta a circa 8 milioni annui, va segnalata la necessità di una rinegoziazione del contratto al fine di espungere i rischi non connessi all'esercizio delle cariche sociali e comunque quelli pertinenti i dirigenti periferici, i cui oneri devono far carico ai bilanci delle rispettive Sezioni, procedendo inoltre ad una conseguenziale riduzione dei premi.

Conviene altresì sottolineare l'opportunità che il relativo costo trovi esposizione in un apposito ed autonomo capitolo, che ne permetta anche una più chiara lettura, al momento non consentita dalla sua ricomprensione in uno stanziamento promiscuo, intestato a "premi di assicurazione, imposte e tributi vari".

Deve comunque sul punto annotarsi l'incompletezza della recente delibera 29 aprile 1994 - trasmessa in esito

a recente istruttoria - con la quale viene stabilito di operare il prossimo rinnovo della polizza per i soli dirigenti nazionali; di tale atto s'impone infatti l'integrazione con le specifiche previsioni - delle quali è privo - riguardanti sia l'eliminazione della copertura per i rischi non ricollegati allo svolgimento delle cariche, sia la decurtazione corrispondente dei premi.

Quanto infine alle spese di funzionamento va positivamente rilevata l'inversione della dinamica incrementale evidenziata nella precedente relazione, espressa dalla discesa dei valori assoluti da 201 milioni del 1992 ai 189 del 1993, anno in cui dopo i ripetuti rilievi dei sindaci - ripresi dalla Corte - sono diminuite anche le spese postelegrafoniche da 31 a 28 milioni.

L'apprezzamento non esime tuttavia dall'impegno al massimo contenimento degli oneri in questione - anche in rapporto all'esiguità delle risorse proprie - che va mirato principalmente alle consulenze, il cui costo sfiora i 30 milioni nel 1993 (contro i 20 del 1992).

c) Il conto economico

7.3.1 Nel prospetto seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico.



7.3.2 La esposizione dei dati si uniforma sostanzialmente allo schema ricompreso fra gli allegati del D.P.R. n. 696 del 1979, per cui evidenzia, nella parte prima, i totali delle poste correnti risultanti dal rendiconto e, nella seconda, le voci che non danno luogo a movimenti finanziari.

L'Unione peraltro - come si è anticipato - non iscrive nella parte seconda le quote di accantonamento annuali per le indennità di fine rapporto che, pur non producendo una effettiva movimentazione finanziaria, sono allocate tra le uscite correnti del rendiconto e conseguentemente nella parte prima del conto in esame.

Giusta l'esiguità delle voci per sopravvenienze ed insussistenze - che solo nel 1992 espongono un più consistente importo a seguito dell'eliminazione dei beni fuori uso - e delle quote di svalutazione annuali del patrimonio mobiliare, le risultanze finali restano come in passato essenzialmente influenzate dai flussi correnti, a loro volta prevalentemente condizionati dalla contribuzione statale.

E' a tale ultimo apporto infatti che è imputabile l'ampio ammontare dell'avanzo del 1993, talchè siffatto risultato non può pertanto costituire valido parametro di riferimento per valutare l'andamento economico della gestione condotta dal sodalizio.

d) La situazione patrimoniale ed amministrativa

7.4.1 Le risultanze della situazione patrimoniale sono sintetizzate nel seguente prospetto.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
<b>ATTIVITA'</b>			
Cassa	518,9	181,0	1.685,8
Residui attivi	339,4	1.037,7	218,6
Terreni e fabbricati	54,8	54,8	54,8
Mobili e macchine	242,5	213,9	232,5
Polizze INA	76,9	87,3	88,1
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>1.232,5</b>	<b>1.574,7</b>	<b>2.279,8</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Residui passivi	497,2	463,0	540,3
Fondo svalutazione beni patrimoniali	98,6	66,4	86,8
Indennità liquidazione personale	76,9	87,3	88,1
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>672,7</b>	<b>616,7</b>	<b>715,2</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>559,8</b>	<b>958,0</b>	<b>1.564,6</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.232,5</b>	<b>1.574,7</b>	<b>2.279,8</b>

7.4.2 Il quadro di generale miglioramento si evidenzia anche nei dati totali delle attività che, in brusca controtendenza rispetto alla linea decrescente denunciata nel precedente referto, mostrano una spiccata dinamica espansiva nel corso del biennio considerato, con il diretto concorso dell'apporto recato dalla contribuzione statale.

L'andamento è infatti influenzato nel 1992 principalmente dai residui, in gran parte formati dall'intera quota di finanziamento pubblico non riscossa, mentre nel 1993 è indotto dalla esplosione delle liquidità, riconnesse prevalentemente all'incasso delle annualità ordinarie e di quella aggiuntiva straordinaria del predetto finanziamento.

Le passività complessive appaiono nel triennio altalenanti, in parallelo all'andamento oscillante dei residui, a testimonianza dell'ancora incompleto abbandono della pregressa strategia di dilazionamento dei pagamenti, posta in essere per fronteggiare le ristrettezze passate e di quelle paventate per il futuro.

Il notevole saldo positivo dei dati finali totali è all'origine dell'accresciuto patrimonio netto, le cui variazioni trovano precisa rispondenza nell'avanzo registrato dal conto economico.

7.4.3 In merito alle singole voci delle attività, il livello della cassa flette nel 1992, in ragione della mancata riscossione della contribuzione statale, al cui apporto - maggiorato della già menzionata quota aggiuntiva e compensativa dell'annualità non prevista nel 1991 - è da riconnettere il notevole ammontare attinto nel 1993.

Alla stessa causale va ricondotto l'andamento dei residui ed il picco registrato nel 1992, condizionato dal ritardato introito dell'intera quota del finanziamento pubblico dell'anno di pertinenza.

Altra componente rilevante dei residui è tuttavia ancora costituita dalle operazioni riferite all'attribuzione delle percentuali di tesseramento - formate in via preponderante dalle poste correnti e in misura minore dalle partite di giro - che richiedono un ulteriore impegno da parte dell'ente, per una più efficace opera di dimensionamento tanto per la più cospicua quota di recente formazione quanto per quella, più modesta, risalente ad esercizi pregressi.

Trattasi infatti della fonte di finanziamento essenziale di cui dispone l'Unione e che postula la massima cura dei dirigenti centrali, sia in fase di stima e di accertamento dei precitati introiti - evitando così successive operazioni di annullamento di residui inesistenti - sia per una tempestiva ed integrale riscossione, non trascurando ogni misura all'uopo necessaria.

All'invarianza dei beni immobili si contrappone una riduzione dei "mobili e macchine" nel 1992, dovuta alla eliminazione di materiali dichiarati fuori uso e di apparecchiature obsolete.

Per le seconde delle poste testè citate deve ancora rilevarsi la mancata ricomprensione dei beni mobili esistenti presso le strutture periferiche, la cui esposizione nel bilancio della sede centrale è imposta dalla norma statutaria che stabilisce l'unicità del patrimonio appartenente al sodalizio.

L'ammontare della "polizza INA" segna una leggera lievitazione nel 1992 per il necessario adeguamento, sia alle aumentate componenti retributive computabili ai fini del T.F.R., sia all'utilizzo di tre unità temporanee, mentre mantiene sostanzialmente lo stesso livello nel 1993.

Menzione a parte merita infine la gestione delle liquidità che, ai sensi del vigente regolamento amministrativo-contabile datosi dall'Unione, deve essere curata da un

Istituto di credito, cui viene convenzionalmente affidato il servizio di tesoreria.

Al riguardo è stata segnalata all'ente la riscontrata anomalia concernente il deposito dell'accantonamento destinato all'acquisto della sede presso un Istituto diverso da quello già incaricato del servizio di tesoreria, per di più ubicato lontano dalla capitale, ove si trovano invece gli uffici centrali del sodalizio.

Alle osservazioni formulate - che hanno fatto richiamo anche al canone di funzionalità - l'Unione ha corrisposto inviando la delibera C.C.D. 27 aprile 1994, nella quale risulta decisa la chiusura del rapporto alla scadenza dei certificati di deposito acquistati nel febbraio 1994 e l'impegno ad effettuare una indagine di mercato presso Istituti con sede in Roma, per il trasferimento delle somme maturate.

7.4.4 Nell'ambito delle passività, non muta l'andamento descritto nel precedente referto, talchè rispetto al fondo per l'"indennità di liquidazione al personale" ed a quello per la "svalutazione dei beni patrimoniali" la voce più consistente si conferma quella intestata ai residui.

Alla formazione di questi ultimi concorre ancora ed in prevalenza, la ritardata erogazione delle contribuzioni deliberate in favore delle strutture periferiche nonchè l'intempestività dei rimborsi alle stesse dovuti, per le pertinenti quote di tesseramento.

Al riguardo va tuttavia positivamente rilevata la definizione di tutte le partite debitorie sino al 1991, mentre permane un somma di 90 milioni afferente il 1992, al cui pagamento l'ente ha rappresentato - per le vie brevi - di aver provveduto nel 1994.

Parimenti da sottolineare è tuttavia la dilatazione delle somme riferite alla competenza della quale si solle-



cita la definizione, tanto più in ragione della contingente situazione di maggior liquidità di cui gode al momento l'Unione.

7.4.5 Il seguente prospetto riporta le risultanze della situazione amministrativa.

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	(in milioni di lire)			
	1991	1992	1993	1993
Cassa inizio esercizio				181,0
in c/competenza	754,3	1.395,0	2.382,5	
Riscossioni				
in c/residui	217,9	226,1	972,6	3.355,1
Pagamenti				
in c/competenza	1.386,6	1.637,1	1.477,5	
in c/residui	205,3	321,9	372,8	1.850,3
Cassa fine esercizio				1.685,9
esercizi precedenti				
dell'esercizio	57,3	113,2	70,5	
Residui attivi				
dell'esercizio	282,1	924,5	148,1	218,6
esercizi precedenti	318,6	175,3	90,1	
Residui passivi				
dell'esercizio	178,6	287,7	450,2	540,3
Avanzo di amministrazione				
				1.364,1

7.4.6 In controtendenza rispetto al quadro evidenziato nel pregresso referto, la rassegna dei dati mostra un forte dinamica incrementale dell'avanzo, che si raddoppia nel 1993, soprattutto per effetto della cassa, a sua volta influenzata dalla concentrazione dell'incasso contestuale di tre quote della contribuzione statale.

Il tasso di smaltimento dei residui appare apprezzabile sia per le partite attive che per quelle passive, che segnano una tendenziale riduzione nelle poste non pertinenti l'esercizio di competenza.

## 8. Conclusioni

8.1 Nell'ambito di una rapida sintesi conclusiva, va innanzitutto sottolineato che, segnando il 1994 l'anno di scadenza della vigente disciplina sul sostegno agli organismi di promozione sociale, si pone quale tema prioritario l'approfondimento degli effetti scaturiti dall'applicazione di ben sette provvedimenti legislativi, succedutisi in un arco di tempo prossimo a tre lustri.

L'esigenza - sempre più avvertita - di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica impone infatti che gli eventuali ulteriori interventi nel settore abbandonino ogni criterio di concessione generalizzata e che si proceda invece ad una rigorosa selezione degli organismi beneficiari, cui attribuire finanziamenti pubblici vincolati a specifica destinazione.

L'efficace impiego delle risorse pubbliche postula altresì l'emanazione di una normativa non più episodica, ma organica e completa, che assicuri, per un verso, con la previsione della continuità degli apporti, una compiuta programmazione delle attività sussidiate e, per l'altro, mediante l'esauritiva regolamentazione dell'esercizio della vigilanza, il concreto perseguimento degli obiettivi prefissati.

Siffatta disciplina - conviene ribadire - assume particolare pregnanza soprattutto per le associazioni depubblicizzate, in quanto il legislatore ha loro direttamente affidato la continuazione dei compiti di rappresentanza e tutela, già espletati, quali soggetti pubblici, nei confronti di categorie svantaggiate e ciò segnatamente dopo il venir meno per alcune di esse, come l'Unione, dell'obbligatorietà del contributo associativo conseguito alla privatizzazione.

8.2 A prescindere dal finanziamento pubblico, la natura privata del sodalizio reclama la sussistenza del requisito dell'autosufficienza economica e quindi un permanente flusso di mezzi propri, che siano adeguati quantomeno a garantirne l'esistenza ed il funzionamento.

Sul punto resta quindi obbligo inderogabile dei dirigenti dell'Unione l'adozione di misure necessarie ad incrementare le risorse spettanti alla sede centrale, sia attraverso l'intensificazione dell'opera di proselitismo, sia mediante la congrua rimodulazione delle contribuzioni volontarie richieste agli associati, sia elevando l'attuale quota di ripartizione di tali proventi, al momento fissata dallo statuto nel limite del 25%.

Nell'attuale concomitante quadro di precarietà normativa dal quale risulta contrassegnato il sostegno statale - che, per la sua finalizzazione, va destinato in via esclusiva o preponderante agli interventi di promozione sociale - si palesa linea strategica irrinunciabile quella del rigoroso contenimento degli oneri, soprattutto in materia di rimborsi forfettari agli organi e di consulenze, non tralasciando ogni possibile intervento sul versante delle altre voci di uscita discrezionali o comprimibili.

8.3 Quanto al giudizio sull'azione istituzionale, espletata nel biennio, se per un verso si rileva una positiva espansione nel 1993, deve annotarsene uno sviluppo non rispondente al volume del finanziamento statale.

Una siffatta limitazione appare ancora principalmente imputabile alla rimarcata inadeguatezza delle risorse proprie ed alla precarietà di quelle pubbliche, fattori ambedue che concorrono ad indurre una impropria strategia di accantonamento, realizzata per cautelarsi contro futuri squilibri, ma suscettiva di provocare distorsioni nello svolgimento dell'attività sussidiata.

Nonostante i segnalati ritardi nell'acquisizione del finanziamento pubblico - estesi a tutto il biennio 1991/92 - non ha tuttavia subito soluzioni di continuità la gamma degli interventi tradizionalmente assicurati dal sodalizio a tutela ed in favore delle categorie interessate.

Una costante attenzione va peraltro dedicata alla persistente dilatazione dei costi sostenuti per il periodico associativo, ai fini dell'apprestamento di idonee misure di contenimento e razionalizzazione - in particolare quanto agli oneri redazionali ed a quelli riconnessi alle dimensioni della tiratura - non tralasciando la ricerca di ogni consentito apporto o provento.

Una pari cura occorre poi dedicare affinché la condotta dell'Unione sia uniformata al rispetto della specificità del finanziamento statale, evitandone un improprio utilizzo, sia a prevalente copertura delle spese correnti, sia mediante modalità che si traducono in anomale forme di patrimonializzazione.

8.4 Sul piano delle osservazioni particolari - rinviando per i dettagli alla trattazione che precede - conviene richiamare l'attenzione dell'Unione e delle responsabili autorità ministeriali, sull'esigenza che si addivenga:

- alla revisione statutaria sul trattamento degli organi e sull'anticipazione dei termini per la redazione dei bilanci delle sezioni;
- all'adozione di una pronuncia ministeriale sui bilanci, che si configura obbligo irrinunciabile della Presidenza del Consiglio, a meno che la stessa non ritenga di attivare il procedimento di trasferimento delle competenze di vigilanza sull'Unione, in base al disposto dell'art.25 della legge n.400/1988, norma questa che ha già avuto applicazione anche per un analogo organismo di promozione sociale (U.I.C.);

- alle più volte preannunciate, ma non ancora attuate, misure dirette alla compilazione, da parte dell'Unione, di bilanci consolidati o di riepiloghi, nonché all'esposizione nel conto patrimoniale dei beni mobili acquisiti dalle Sezioni;
- all'intensificazione delle iniziative volte a perseguire il tempestivo riparto dei proventi del tesseramento ed a dimensionare il volume dei residui provenienti dalla gestione di competenza;
- all'integrazione della delibera che ha statuito la rinegoziazione della polizza assicurativa in favore degli organi, con la previsione dell'espunzione dei rischi non riconnessi alla cariche e della conseguente riduzione dei premi;
- alla più confacente esposizione delle indennità afferenti il T.F.R. nel rendiconto finanziario e alla iscrizione delle quote annuali di accantonamento nel conto economico.





UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

---

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**



RELAZIONE  
DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO



RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO DELL'UNMS  
AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 1992

Signori Consiglieri,

il rendiconto che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, espone, in riassunto, le seguenti cifre:

- Fondo cassa ad inizio esercizio	L. 518.910.331
- Somme riscosse	L. 1.601.045.360
	-----
	L. 2.139.955.691
- Somme pagate	L. 1.958.976.825
	-----
- Fondo cassa a chiusura esercizio	L. 180.978.866
- Residui attivi	L. 1.037.756.809
- Residui passivi	L. 462.994.252
	-----
Avanzo di amministrazione al 31-12-92	L. 755.741.423
	=====

La gestione finanziaria dell'esercizio 1992 si è chiusa positivamente, determinando un avanzo di amministrazione di L.755.741.423.

Il Conto economico delle rendite e delle spese presenta un risultato anch'esso positivo di L.398.197.377, determinato dai seguenti risultati:

- Entrate effettive	L. 1.653.392.671
- Uscite effettive	L. 1.232.387.537
	-----
Avanzo di rendita	L. 421.005.134

contro l'accertamento economico di:

- Entrate effettive	L. 788.631.290
- Uscite effettive	L. 1.083.083.251
	-----
Disavanzo economico	L. - 294.451.961

che sommato alla differenza tra:

- Somme accertate	L. 864.761.381
- Somme impegnate	L. 149.304.286
	-----
	L. + 715.457.095
	-----
Avanzo di rendita	L. 421.005.134
	=====

Il Conto economico si è chiuso con un risultato positivo di L.398.197.377, determinato dalla gestione finanziaria, dalla gestione dei

residui, dalla sopravvenienza di attività e passività e dall'insussistenza di attività e passività, come appresso specificato:

Differenza tra entrate effettive e  
uscite effettive di parte corrente L. 421.005.134

Risultato della gestione dei RESIDUI:

ATTIVI:

- Stanziamenti		L. 339.452.686
- Riscossi	L. 226.115.223	
- Da riscuotere	L. 113.236.663	
	-----	
Totale accertamento		L. 339.351.886
	Differenza con lo stanziamento	L. - 100.800

PASSIVI:

- Stanziamenti		L. 497.186.878
- Pagati	L. 321.876.623	
- Da pagare	L. 175.310.255	
	-----	
Totale impegni		L. 497.186.878
	Differenza con lo stanziamento	L. ---

Insussistenza di attività:

- quota svalutazione beni patrimoniali L. 18.323.954

Sopravvenienza di passività:

- mobilio fuori uso L. 54.939.373

Insussistenza di passività:

- differenza quota svalutazione mobili fuori uso L. 50.556.370

Risultato del Conto economico portato in  
aumento allo stato dei capitoli a fine esercizio L. 398.197.377

Il risultato del Conto economico deriva: dalla gestione di parte corrente, che presenta una differenza tra entrate e uscite effettive di L.421.005.134, dall'insussistenza di attività per quota svalutazione beni patrimoniali di L.18.323.954 e per minore accertamento residui attivi di L.100.800, dalla sopravvenienza di passività per dichiarazione beni patrimoniali fuori uso per L.54.939.373 e dall'insussistenza di passività per quota svalutazione beni patrimoniali fuori uso per L.50.556.370.

Nel corso dell'esercizio '92 l'Unione ha trascorso momenti di vera difficoltà finanziaria a seguito del mancato accreditamento del contributo statale, come previsto dalla legge 67/92. L'Unione ha superato questa

difficoltà adottando, fin dall'inizio dell'esercizio finanziario, una politica economica atta a garantire il pieno funzionamento, con l'impiego di minori risorse. Ha comunque celebrato il XVII Congresso Nazionale, facendo fronte alle relative spese con i fondi destinati alle sedi provinciali, quale contributo ordinario A/90.

L'oculatazza della gestione è evidenziata dalla contrapposizione alle minori entrate effettive di L.518.607.329 delle minori uscite effettive di L.1.223.456.486.

Una giusta considerazione è da fare sulla esposizione dei residui attivi relativi agli anni 90-91 e a quelli correnti, accertati ai cap. 3-4-5. residui dovuti dalle sedi provinciali quali percentuali spettanti alla Sede Centrale, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

La predetta esposizione costituisce una stima di tali residui. in quanto la Sede Centrale, a fine esercizio di ogni anno, vista l'autonomia gestionale delle sedi provinciali, non riesce ad effettuare una esatta quantificazione degli stessi, pertanto eventuali differenze negative verranno esposte successivamente tra le insussistenze di attività.

Il Comitato Centrale Direttivo, auspicando ancora una volta che il contributo statale, costituente parte vitale dell'Unione, sia approvato ed erogato con regolarità e nel ringraziare il Collegio Sindacale per la fattiva ed assidua collaborazione, trasmette il presente elaborato al Consiglio Nazionale confidando nella loro approvazione.

Roma, 27 marzo 1993

IL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E DELLE SPESE  
delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività  
dell'esercizio 1992

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
<u>E N T R A T E</u>		
TITOLO I - Entrate effettive L.		1.653.392.671
<u>U S C I T E</u>		
TITOLO I - Uscite effettive L.		1.232.387.537
Avanzo di rendita L.		421.005.134
<u>SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'</u>		
<u>INSUSSISTENZA DI ATTIVITA'</u>		
Quota svalutazione beni patrimoniali L.	18.323.954	
Minore accertamento residui attivi L.	100.800	- 18.424.754
<u>SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'</u>		
Mobilio fuori uso L.	54.939.373	- 54.939.373
<u>INSUSSISTENZA DI PASSIVITA'</u>		
Differenza quota svalutazione mobili e macchinari fuori uso L.	50.556.370	+ 50.556.370
RISULTATO ECONOMICO L.		398.197.377



## STATO DEI CAPITALI

PARTE PRIMA <u>SITUAZIONE PATRIMONIALE</u>	AL PRINCIPIO DELL'ESERCIZIO		ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<u>TITOLO I</u>				
PATRIMONIO EFFETTIVO				
ATTIVO				
Terreni e fabbricati	54.857.500		54.857.500	
Mobilio e macchine	242.448.708	297.306.208	213.848.385	268.705.885
PASSIVO				
Fondo svalutazione beni patrimoniali	98.660.613	98.660.613	66.428.197	66.428.197
Attivo netto patrim.		198.645.595		202.277.688
<u>TITOLO II</u>				
COSE DI TERZI				
Attivo deposito INA	76.893.746		87.341.192	
Passivo indennità li- liquidazione personale	76.893.746		87.341.192	
<u>PARTE SECONDA</u>				
<u>SITUAZIONE AMMINISTRATIVA</u>				
Attivo - Rimanenza				
Cassa	518.910.331		180.978.866	
Residui attivi	339.452.686		1.037.756.809	
	858.363.017		1.218.735.675	
Residui passivi	497.186.878		462.994.252	
Avanzo di amministra- zione		361.176.139		755.741.423
Attività netta compl.a principio esercizio		559.821.734		958.019.111
Risultato C/Economico		398.197.377		
Attività netta compl.a fine esercizio		958.019.111		958.019.111

**ESTRATTO DEL VERBALE N.452 DEL 30-04-93  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE**

...omissis...

PUNTO 3: Conto Finanziario e Consuntivo A/92

**IL CONSIGLIO NAZIONALE  
dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio**

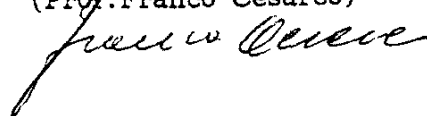
- VISTO il Conto Finanziario e Conto Consuntivo A/92, con allegata la relazione del Comitato Centrale Direttivo;
- VISTO il verbale n.132 del Collegio Centrale dei Sindaci

approva

all'unanimità il Conto Finanziario e Conto Consuntivo A/92.

IL SEGRETARIO DEL C.N.  
(Dott.Maurizio Mirto)

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
(Prof.Franco Cesareo)



RELAZIONE  
DEL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI



## COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

VERBALE N.132

La riunione riprende alle ore 8.30 del 24-4-1993.

Il Collegio ha preso in esame il Conto Finanziario e Consuntivo A/92, remesso dal Comitato Centrale Direttivo nella seduta del 27 marzo 1993.

Il Consuntivo in esame presenta, al 31-12-92, le seguenti risultanze:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREV. DEF.</u>	<u>ACCERTATE</u>	<u>DIFFERENZE</u>
- Fondo Cassa al 1-1-92		518.910.331	+ 518.910.331
- Avanzo Amm.ne Es.91	361.176.139		- 361.176.139
- Residui attivi		339.351.886	- 339.351.886
- Entrate effettive	2.172.000.000	1.653.392.671	- 518.607.329
- Conto capitale			
- Partite di giro	732.000.000	666.057.612	- 65.942.388
TOTALE	3.265.176.139	3.177.712.500	- 87.463.639

<u>USCITE</u>	<u>PREV. DEF.</u>	<u>ACCERTATE</u>	<u>DIFFERENZE</u>
- Residui passivi		497.186.878	+ 497.186.878
- Uscite effettive	2.455.844.023	1.232.387.537	-1.223.456.486
- Conto Capitale	77.332.116	26.339.050	- 50.993.066
- Partite di giro	732.000.000	666.057.612	- 65.942.388
	3.265.176.139	2.421.971.077	- 843.205.062
- Avanzo di Amm.ne		755.741.423	+ 755.741.423
TOTALE	3.265.176.139	3.177.712.500	- 87.463.639

SEZIONE CO.  
Segretaria

2/1/93

CONTO ECONOMICO

	ENTRATE	USCITE
Effettive ordinarie	3.649.754.621	1.210.521.727
Effettive straordinarie	3.638.050	21.865.810
	-----	-----
	1.653.392.671	1.232.387.537
Avanzo di rendita		421.005.134
	-----	-----
Totale a pareggio	1.653.392.671	1.653.392.671
	=====	=====

Dall'esame delle voci di bilancio si rileva che gli accreditamenti delle spese risultano in generale inferiori alle previsioni definitive.

L'avanzo di amministrazione di L.755.741.425, verificatosi alla fine dell'esercizio 1992, è determinato soprattutto, anche se nel corso dell'esercizio medesimo l'Unione ha trascorso momenti di vera difficoltà finanziaria a seguito del mancato accreditamento del contributo statale previsto dalla legge 67/92, adottando, fin dall'inizio dell'esercizio finanziario, una politica economica allo scopo di garantire il pieno funzionamento, con l'impiego di minori risorse.

La predetta oculatezza della gestione è evidenziata, altresì, dalla contrapposizione alle minori entrate effettive di L.518.607.329, delle minori uscite effettive di L.1.223.456.486.

I residui attivi relativi agli anni 90-91 e a quelli correnti, accertati ai cap. 3-4-5, residui dovuti dalle sedi provinciali quali percentuali spettanti alla Sede Centrale, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

Si confida che i predetti residui, con l'accreditamento del contributo statale, siano introitati.

Non è stato provveduto all'inserimento, sul conto patrimoniale, del valore dei beni mobili delle sedi provinciali e, in quanto alla data della formulazione dei bilanci, non sono pervenuti i relativi dati di alcune sedi provinciali.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Constatata la regolarità delle scritture contabili, il Collegio Centrale dei Sindaci esprime parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo 1992 nelle esposte risultanze.

Il Collegio passa all'esame della Nota di Variazione al Bilancio Preventivo A/93.

Il Collegio, presa visione della Nota di Variazione apportata al Bilancio Preventivo del 1993, rileva la necessità di apportare delle variazioni in conseguenza del maggiore avanzo di Amministrazione verificatosi al 31-12-1992 ed alla comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 9-4-1993 Prot. in data 1/4/05562/3, concernente l'emissione del mandato di pagamento di L.650.000.000 in favore dell'UNMS, relativo al contributo statale dell'anno 1992. Il predetto avanzo di amministrazione sarà reso disponibile dopo l'accreditamento del contributo dello Stato e l'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio Nazionale.

La riunione termina alle ore 12.

Roma, 24-4 1993

IL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Il Sindaco effettivo.....

Il Sindaco effettivo.....

Il Sindaco effettivo.....

Il Sindaco effettivo.....

*[Handwritten signatures and initials over the list of names]*





## BILANCIO CONSUNTIVO



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 92

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	777.116.848	-415.940.709	361.176.139				-361.176.139
		FONDO DI CASSA	518.910.331	0	518.910.331	518.910.331	0	0	0
		TITOLO I							
		ENTRATE EFFETTIVE							
		CATEGORIA 1							
		ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE							
101000	1.00		0	0	0	0	0	0	0
		CONTRIBUTO DELLO STATO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI	650.000.000	350.000.000	1.000.000.000	0	650.000.000	650.000.000	-350.000.000
101000	2.00		47.272.136	0	47.272.136	47.272.136	0	47.272.136	0
		INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSE E GIACENZE BANCARIE	70.000.000	0	70.000.000	1.076.613	34.278.008	35.354.621	-34.645.379
101000	3.00		14.018.500	0	14.018.500	8.512.500	5.506.000	14.018.500	0
		PERCENTUALI SU TESSERAMENTO NUOVE ISCRIZIONI	68.000.000	0	68.000.000	17.085.000	6.715.000	23.800.000	-44.200.000
101000	4.00		117.126.584	0	117.126.584	48.899.342	68.227.242	117.126.584	0
		PERCENTUALI SU TESSERAMENTO RINNOVO TESSERA	975.000.000	0	975.000.000	759.205.306	171.394.694	930.600.000	-44.400.000
101000	5.00		1.422.820	0	1.422.820	1.337.399	85.421	1.422.820	0
		ENTRATE DIVERSE	10.000.000	0	10.000.000	7.626.321	2.373.679	10.000.000	0
		TOTALE CATEGORIA 1	1.773.000.000	350.000.000	2.123.000.000	784.993.240	864.761.381	1.649.754.621	-473.245.379
		CATEGORIA 2							
		ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE							
102000	6.00		0	0	0	0	0	0	0
		ELARGIZIONI ED OBLAZIONI	1.000.000	0	1.000.000	0	0	0	-1.000.000

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 92

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
102000	7.00	CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLO STATO	RS: 0 CP: 0 T: 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	
102000	8.00	CONTRIBUTI VARI	RS: 30.000.000 CP: 45.000.000 T: 0	0 0 0	30.000.000 45.000.000 0	29.999.200 850.000 0	0 0 0	29.999.200 850.000 30.849.200	-80 -44.150.00
102000	9.00	RECUPERI E RIMBORSI	RS: 0 CP: 3.000.000 T: 0	0 0 0	0 3.000.000 0	0 2.788.050 0	0 0 0	0 2.788.050 2.788.050	-211.9
TOTALE CATEGORIA 2			RS: 30.000.000 CP: 49.000.000 T: 0	0 0 0	30.000.000 49.000.000 0	29.999.200 3.638.050 0	0 0 0	29.999.200 3.638.050 33.637.250	-8 -45.361.9

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 92

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
		RIEPILOGO TITOLO 1							
		ENTRATE EFFETTIVE	RS: 179.840.040	0	179.840.040	106.021.377	73.818.663	179.840.040	0
		CATEGORIA 1	CP: 1.773.000.000	350.000.000	2.123.000.000	784.993.240	864.761.381	1.649.754.621	-473.245.379
		ENTRATE EFFETTIVE ORDinarie	T:				938.580.044	1.829.594.661	
		CATEGORIA 2	RS: 30.000.000	0	30.000.000	29.999.200	0	29.999.200	-800
		ENTRATE EFFETTIVE STRAORDinarie	CP: 49.000.000	0	49.000.000	3.638.050	0	3.638.050	-45.361.950
			T:				0	33.637.250	
		TOTALE TITOLO 1	RS: 209.840.040	0	209.840.040	136.020.577	73.818.663	209.839.240	-800
			CP: 1.822.000.000	350.000.000	2.172.000.000	788.631.290	864.761.381	1.653.392.671	-518.607.329
			T:				938.580.044	1.863.231.911	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 92

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	RISOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
		TITOLO 2							
		ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
200000	10.00	ALIENAZIONE E VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	RS 0	0	0	0	0	0	0
			CP 0	0	0	0	0	0	0
			T 0				0	0	
200000	11.00	VALORI IN DEPOSITO	RS 9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0
			CP 0	0	0	0	0	0	0
			T 0				9.177.000	9.177.000	
		TOTALE TITOLO 2	RS 9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0
			CP 0	0	0	0	0	0	0
			T 0				9.177.000	9.177.000	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 92

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
TITOLO 3									
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI									
300000	12.00		RS: 6.059.000	0	6.059.000	0	6.059.000	6.059.000	0
		RITENUTE ERARIALI	CP: 100.000.000	0	100.000.000	88.082.000	0	88.082.000	-11.918.000
			T: 0				6.059.000	94.141.000	
300000	13.00		RS: 11.766.000	0	11.766.000	11.766.000	0	11.766.000	0
		RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	CP: 130.000.000	0	130.000.000	96.795.000	15.904.000	112.699.000	-17.301.000
			T: 0				15.904.000	124.465.000	
300000	14.00		RS: 102.610.646	0	102.610.646	78.328.646	24.182.000	102.510.646	-100.000
		ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	CP: 500.000.000	0	500.000.000	421.421.847	43.854.765	465.276.612	-34.723.388
			T: 0				68.036.765	567.787.258	
300000	15.00		RS: 0	0	0	0	0	0	0
		SOMME DI TERZI DA DESTINARSI	CP: 2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
			T: 0				0	0	
TOTALE TITOLO 3			RS: 120.435.646	0	120.435.646	90.094.646	30.241.000	120.335.646	-100.000
			CP: 732.000.000	0	732.000.000	606.298.847	59.758.765	666.057.612	-65.942.388
			T: 0				89.999.765	786.393.258	

## GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

	STANZIAMENTI	RISCOSSI	DA RISCOUTERE	TOTALE	DIFFERENZA + 0 -
CAP.					
11 A/86	9.177.000		9.177.000		
3 A/90	4.232.500	1.419.500	2.813.000	4.232.500	
4 A/90	21.677.654	8.371.500	13.306.154	21.677.654	
12 A/90	6.059.000		6.059.000	6.059.000	
14 A/90	16.182.000		16.182.000	16.182.000	
ANNO 91					
2	47.272.136	47.272.136		47.272.136	
3	9.786.000	7.093.000	2.693.000	9.786.000	
4	95.448.930	40.527.842	54.921.088	95.448.930	
5	1.422.820	1.337.399	85.421	1.422.820	
8	30.000.000	29.999.200		29.999.200	-800
13	11.766.000	11.766.000		11.766.000	
14	86.428.646	78.328.646	8.000.000	86.328.646	-100.000
TOTALE	339.452.686	226.115.223	113.236.663	339.351.886	-100.800



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE PRIMA ENTRATE

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			RS RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	RISOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA RISCOOTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
TITOLO 1			RS	0	209.840.040	136.020.577	73.818.663	209.839.240	-800
ENTRATE EFFETTIVE			CP	350.000.000	2.172.000.000	788.631.290	864.761.381	1.653.392.671	-518.607.329
			T				938.580.044	1.863.231.911	
TITOLO 2			RS	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			CP	0	0	0	0	0	0
			T				9.177.000	9.177.000	
TITOLO 3			RS	0	120.435.646	90.094.646	30.241.000	120.335.646	-100.000
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP	0	732.000.000	606.298.847	59.758.765	666.057.612	-65.942.388
			T				89.999.765	786.393.258	
TOTALE GENERALE			RS	0	339.452.686	226.115.223	113.236.663	339.351.886	-100.800
			CP	350.000.000	2.904.000.000	1.394.930.137	924.520.146	2.319.450.283	-584.549.717
			T				1.037.756.809	2.658.802.169	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				-415.940.709	361.176.139				-361.176.139
FONDO DI CASSA				0	518.910.331	518.910.331	0	0	0
TOTALE GENERALE			RS	0	339.452.686	226.115.223	113.236.663	339.351.886	-100.800
			CP	-65.940.709	3.265.176.139	1.394.930.137	924.520.146	2.319.450.283	-945.725.856
			T				1.037.756.809	2.658.802.169	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 92

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL. 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT.AL. 31/12	
		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0	0	0				0
		TITOLO I							
		USCITE EFFETTIVE							
		CATEGORIA 1							
		USCITE EFFETTIVE ORDINARIE							
101000	1.00	SPESE CONGRESSO	0	0	0	0	0	0	0
			250.000.000	0	250.000.000	173.039.505	1.512.800	174.552.305	-75.447.69
							1.512.800	174.552.305	
101000	2.00	SPESE FUNZIONAMENTO ORGANI DELL'ENTE	4.210.100	0	4.210.100	4.210.100	0	4.210.100	
			250.000.000	0	250.000.000	186.992.295	2.877.700	189.869.995	-60.130.00
							2.877.700	194.086.095	
101000	3.00	SPESE FITTO, ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E CONDOMINIO	287.000	0	287.000	287.000	0	287.000	
			90.000.000	0	90.000.000	61.119.510	752.050	61.871.560	-28.128.44
							752.050	62.158.560	
101000	4.00	SPESE POSTELEGRAFONICHE	0	0	0	0	0	0	
			55.000.000	0	55.000.000	28.863.606	2.213.550	31.077.156	-23.922.84
							2.213.550	31.077.156	
101000	5.00	SPESE CANCELLERIA, ACQUISTO LIBRI, RIVISTE E STAMPATI	177.614	0	177.614	177.614	0	177.614	
			23.000.000	0	23.000.000	18.786.784	365.274	19.152.058	-3.847.94
							365.274	19.329.672	
101000	6.00	AUTOMEZZO DI SERVIZIO E SPESE PILOTRANVIARIE	0	0	0	0	0	0	
			10.000.000	0	10.000.000	8.050.160	0	8.050.160	-1.949.80
							0	8.050.160	
101000	7.00	MANTENZIONE, RIPARAZIONE LOCALI E MACCHINE D'UFFICIO	0	0	0	0	0	0	
			25.000.000	0	25.000.000	21.957.583	0	21.957.583	-3.042.4
							0	21.957.583	
101000	8.00	STIPENDI E ASSEGNI FISSI	0	0	0	0	0	0	
			260.000.000	0	260.000.000	250.274.376	0	250.274.376	-9.725.6
							0	250.274.376	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 92

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT.IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
101000	9.00	LAVORO STRAORDINARIO E COMPENSI VARI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	0	0	0	0	0	0	0
			12.000.000	0	12.000.000	10.101.771	0	10.101.771	-1.898.229
101000	10.00	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	11.766.000	0	11.766.000	11.766.000	0	11.766.000	0
			105.000.000	0	105.000.000	78.653.427	16.123.800	94.777.227	-10.222.773
							16.123.800	106.543.227	
101000	11.00	INDENNITA' DI ANZIANITA'	5.277.146	0	5.277.146	5.277.146	0	5.277.146	0
			20.000.000	5.000.000	25.000.000	23.130.824	0	23.130.824	-1.869.176
							0	28.407.970	
101000	12.00	CONSULENZE LEGALI, TECNICO-AMMINISTRATIVE E SPESE PER LITI	0	0	0	0	0	0	0
			30.000.000	0	30.000.000	20.473.740	0	20.473.740	-9.526.260
							0	20.473.740	
101000	13.00	SPESE PER ONORANZE AI CADUTI E MANIFESTAZIONI VARIE	0	0	0	0	0	0	0
			50.000.000	0	50.000.000	6.940.300	0	6.940.300	-43.059.700
							0	6.940.300	
101000	14.00	CONTRIBUTI SEDI PERIFERICHE	201.753.025	0	201.753.025	26.442.770	175.310.255	201.753.025	0
			100.000.000	0	100.000.000	0	100.000.000	100.000.000	0
							275.310.255	301.753.025	
101000	15.00	CONTRIBUTI GRUPPI REGIONALI E SPESE PER ISPEZIONI	1.365.750	0	1.365.750	1.365.750	0	1.365.750	0
			30.000.000	0	30.000.000	8.199.015	1.865.992	10.065.007	-19.934.993
							1.865.992	11.430.757	
101000	16.00	ACQUISTO STAMPATI DESTINATI AGLI ORGANI PERIFERICI	0	0	0	0	0	0	0
			38.026.479	0	38.026.479	9.228.748	499.800	9.728.548	-28.297.931
							499.800	9.728.548	
101000	17.00	ACQUISTO CARTA, STAMPA E PUBBLICAZIONE "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	32.375.200	0	32.375.200	32.375.200	0	32.375.200	0
			260.000.000	-70.940.709	189.059.291	123.349.560	19.531.720	142.881.280	-46.178.011
							19.531.720	175.256.480	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 92

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
101000	18.00	DIREZIONE, REDAZIONE E COLLABORAZIONE A "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	0	0	0	0	0	0	0
			15.000.000	0	15.000.000	6.347.400	0	6.347.400	-8.652.600
101000	19.00	SPESE DI RAPPRESENTANZA	0	0	0	0	0	0	0
			10.000.000	0	10.000.000	1.290.420	0	1.290.420	-8.709.580
101000	20.00	PREMI DI ASSICURAZIONE, IMPOSTE E TRIBUTI I VAR.	0	0	0	0	0	0	0
			35.000.000	0	35.000.000	25.416.017	2.564.000	27.980.017	-7.019.983
		TOTALE CATEGORIA 1	257.211.835	0	257.211.835	81.901.580	175.310.255	257.211.835	0
			1.668.026.479	-65.940.709	1.602.085.770	1.062.215.041	148.306.686	1.210.521.727	-391.564.043
		CATEGORIA 2							
		USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE							
102000	21.00	STAMPA E DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI DEL L'ENTE	0	0	0	0	0	0	0
			15.000.000	0	15.000.000	0	0	0	-15.000.000
102000	22.00	COMMISSIONI DI STUDIO E VARIE	438.500	0	438.500	438.500	0	438.500	0
			30.000.000	0	30.000.000	6.413.400	397.600	6.811.000	-23.189.000
							397.600	7.249.500	
102000	23.00	CONTRIBUTI STRAORDINARI SEDI PERIFERICHE	0	0	0	0	0	0	0
			30.000.000	0	30.000.000	11.600.000	600.000	12.200.000	-17.800.000
							600.000	12.200.000	
102000	24.00	ADEMPIMENTO ONERI STATUTARI STRAORDINARI	725.900	0	725.900	725.900	0	725.900	0
			778.758.253	0	778.758.253	2.854.810	0	2.854.810	-775.903.44
							0	3.580.710	
		TOTALE CATEGORIA 2	1.164.400	0	1.164.400	1.164.400	0	1.164.400	0
			853.758.253	0	853.758.253	20.868.210	997.600	21.865.810	-831.892.44
							997.600	23.030.210	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 92

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
		INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA	
DESCRIZIONE		RS; CP; T;				TOT. AL 31/12	TOT. AL 31/12	
RIEPILOGO TITOLO 1								
USCITE EFFETTIVE		RS; CP; T;						
CATEGORIA 1		RS; CP; T;						
USCITE EFFETTIVE ORDINARIE		RS; CP; T;						
CATEGORIA 2		RS; CP; T;						
USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE		RS; CP; T;						
TOTALE TITOLO 1		RS; CP; T;						

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 92

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
		TITOLO 2							
		USCITE IN CONTO CAPITALE							
200000	25.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
		ACQUISTO, PERMUTA BENI PATRIMONIALI	77.332.116,	0,	77.332.116,	26.339.050,	0,	26.339.050,	-50.993.066,
200000	26.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
		DEPOSITO A CAUZIONE E VALORI DEPOSITATI	0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
		TOTALE TITOLO 2	77.332.116,	0,	77.332.116,	26.339.050,	0,	26.339.050,	-50.993.066,

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 92

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL. 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT.AL. 31/12	
TITOLO 3									
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI									
300000	27.00		RS: 16.947.000	0	16.947.000	16.947.000	0	16.947.000	0
		RITENUTE ERARIALI	CP: 100.000.000	0	100.000.000	67.548.000	20.534.000	88.082.000	-11.918.000
			T: 0				20.534.000	105.029.000	
300000	28.00		RS: 14.588.000	0	14.588.000	14.588.000	0	14.588.000	0
		RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	CP: 130.000.000	0	130.000.000	92.774.000	19.925.000	112.699.000	-17.301.000
			T: 0				19.925.000	127.287.000	
300000	29.00		RS: 207.275.643	0	207.275.643	207.275.643	0	207.275.643	0
		ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	CP: 500.000.000	0	500.000.000	367.355.901	97.920.711	465.276.612	-34.723.388
			T: 0				97.920.711	672.552.255	
300000	30.00		RS: 0	0	0	0	0	0	0
		SOMME DI TERZI CON SPECIFICA DESTINAZIONE	CP: 2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
		E	T: 0				0	0	
		TOTALE TITOLO 3	RS: 238.810.643	0	238.810.643	238.810.643	0	238.810.643	0
			CP: 732.000.000	0	732.000.000	527.677.901	138.379.711	666.057.612	-65.942.388
			T: 0				138.379.711	904.868.255	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## GESTIONE RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

	STANZIAMENTI	PAGATI	DA PAGARE	TOTALE	DIFFERENZA + 0 -
CAP.					
29 A/86	1.480.718	1.480.718		1.480.718	
29 A/88	660.600	660.600		660.600	
14 A/89	13.260.695		13.260.695	13.260.695	
29 A/89	90.000	90.000		90.000	
14/90	188.492.330	26.442.770	162.049.560	188.492.330	
27 A/90	306.000	306.000		306.000	
29 A/90	114.352.375	114.352.375		114.352.375	
A/91					
2	4.210.100	4.210.100		4.210.100	
3	287.000	287.000		287.000	
5	117.614	117.614		117.614	
10	11.766.000	11.766.000		11.766.000	
11	5.277.146	5.277.146		5.277.146	
15	1.365.750	1.365.750		1.365.750	
17	32.375.200	32.375.200		32.375.000	
22	438.500	438.500		438.500	
24	725.900	725.900		725.900	
27	16.641.000	16.641.000		16.641.000	
28	14.588.000	14.588.000		14.588.000	
29	90.691.950	90.691.950		90.691.950	
TOTALE	497.186.878	321.876.623	175.310.255	497.186.878	



## RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE SECONDA USCITE

PAG. 7

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
TITOLO 1			RS: 258.376.235	0	258.376.235	83.065.980	175.310.255	258.376.235	0
USCITE EFFETTIVE			CP: 2.521.784.732	-65.940.709	2.455.844.023	1.083.083.251	149.304.286	1.232.387.537	-1.223.456.486
			T:				324.614.541	1.490.763.772	
TITOLO 2			RS: 0	0	0	0	0	0	0
USCITE IN CONTO CAPITALE			CP: 77.332.116	0	77.332.116	26.339.050	0	26.339.050	-50.993.066
			T:				0	26.339.050	
TITOLO 3			RS: 238.810.643	0	238.810.643	238.810.643	0	238.810.643	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP: 732.000.000	0	732.000.000	527.677.901	138.379.711	666.057.612	-65.942.388
			T:				138.379.711	904.868.255	
TOTALE GENERALE			RS: 497.186.878	0	497.186.878	321.876.623	175.310.255	497.186.878	0
			CP: 3.331.116.848	-65.940.709	3.265.176.139	1.637.100.202	287.683.997	1.924.784.199	-1.340.391.940
			T:				462.994.252	2.421.971.077	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0	0				0
TOTALE GENERALE			RS: 497.186.878	0	497.186.878	321.876.623	175.310.255	497.186.878	0
			CP: 3.331.116.848	-65.940.709	3.265.176.139	1.637.100.202	287.683.997	1.924.784.199	-1.340.391.940
			T:				462.994.252	2.421.971.077	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA - ESERCIZIO 1992

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, piu' lire 518.910.331, sui residui, per fondo iniz.di cassa)	745.025.554	1.394.930.137	2.139.955.691
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	321.876.623	1.637.100.202	1.958.976.825
FONDO DI CASSA			180.978.866

ROMA, li .....

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA - ESERCIZIO 1992

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, piu' lire 518.910.331, sui residui, per fondo iniz.di cassa)	745.025.554	1.394.930.137	2.139.955.691
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	321.876.623	1.637.100.202	1.958.976.825
FONDO DI CASSA			180.978.866
RESIDUI ATTIVI (al netto del fondo di cassa)	113.236.663	924.520.146	1.037.756.809
SOMMA			1.218.735.675
RESIDUI PASSIVI	175.310.255	287.683.997	462.994.252
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1992			755.741.423
RESIDUI PASSIVI PERENTI			0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1992			755.741.423

ROMA, li .....

IL PRESIDENTE

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

---

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**



RELAZIONE  
DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO



RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO DELL'UNMS  
AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993

Signori Consiglieri,

il Comitato Centrale Direttivo, in osservazione a quanto stabilito dall'art.15 dello Statuto sociale, ha redatto il rendiconto per l'esercizio '93, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

Il rendiconto dell'esercizio '93 si riassume nelle seguenti cifre:

- Fondo cassa ad inizio esercizio	L. 180.978.866
- Somme riscosse	L. 3.355.178.578
	-----
	L. 3.536.157.444
- Somme pagate	L. 1.850.326.808
	-----
- Fondo cassa a chiusura esercizio	L. 1.685.830.636
- Residui attivi	L. 234.746.879
- Residui passivi	L. 540.305.084
	-----
Avanzo di amministrazione al 31-12-93	L. 1.364.147.681
	=====

La gestione finanziaria dell'esercizio 1993 si è chiusa positivamente, determinando un avanzo di amministrazione di L.1.364.147.681.

Il conto economico delle rendite e delle spese, presenta un risultato anch'esso positivo di L.606.642.285, determinato dai seguenti risultati:

- Entrate effettive	L. 1.665.343.768
- Uscite effettive	L. 1.043.733.450
	-----
Avanzo effettivo	L. 621.610.318

contro l'accertamento economico di:

- Entrate effettive	L. 1.561.937.074
- Uscite effettive	L. 908.452.097
	-----
Avanzo effettivo	L.+ 653.484.977

che sommato alla differenza tra:

- Somme accertate	L. 103.406.694
- Somme impegnate	L. 135.281.353
	-----
	L.- 31.874.659
	-----
Avanzo di rendita	L. 621.610.318
	=====

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il conto economico si è chiuso con un risultato positivo di L.606.642.285, determinato dalla gestione finanziaria, dalla gestione dei residui, dalla sopravvenienza di attività, dall'insussistenza di attività e passività, come appresso indicato:

- Differenza tra entrate effettive e uscite effettive di parte corrente	L. 621.610.318
- Risultato della gestione dei RESIDUI:	

ATTIVI:

- Stanziamenti	L. 1.037.756.809	
- Riscossi	L. 972.659.007	
- Da riscuotere	L. 70.530.452	
	-----	
	L. 1.043.189.459	
	-----	
Differenza con lo stanziamento		L.+ 5.432.650

PASSIVI:

- Stanziamenti	L. 462.994.252
- Pagati	L. 372.858.767
- Da pagare	L. 90.135.485
	-----
	L. 462.994.252
	-----
Differenza con lo stanziamento	-----

Insussistenza di attività:

- Quota svalutazione beni patrimoniali	L. 20.614.228
--	---------------

Insussistenza di passività:

- Differenza quota svalutazione mobili e macchinari	L. 213.545
	-----
Risultato del conto economico portato in aumento allo stato dei capitali a fine esercizio	L. 606.642.285
	=====

I dati esposti desumono un quadro soddisfacente caratterizzato dal risultato del conto economico derivato: dalla gestione da parte corrente, che presenta una differenza positiva tra entrate e uscite effettive di L.621.610.318, dalla sopravvenienza di attività per maggiore accertamento dei residui attivi di L.5.432.650, dall'insussistenza di attività per quota svalutazione beni patrimoniali di L.20.614.228 e dall'insussistenza di passività per differenza quota svalutazione mobili e macchinari fuori uso di L.213.545.

Il predetto risultato è stato principalmente determinato dalla riscossione durante l'esercizio di due annualità di contribuzione statale e precisamente L.650.000.000 in conto residui A/92 e L.1.150.000.000 in conto competenza A/93.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E' comunque da sottolineare l'oculatazza della gestione evidenziata dalle entrate correnti di L.1.665.343.768 contrapposte dalle uscite correnti di L.1.043.016.550 e giustificate dalle economie apportate nella totalità dei capitoli di spesa.

Le più rilevanti economie sono state effettuate:

- al cap.2 - Spese organi dell'Ente. di L.73.917.985
- ai capitoli: 8 Stipendi e assegni fissi personale dipendente di L.92.098.836
- 9 Compenso lavoro straord. " " di L. 8.101.276
- 10 Oneri prev.li e ass.li " " di L.39.617.545
- al cap.24 - Oneri statutarî straordinari di L.1.059.853.833 (detto capitolo costituisce principalmente un fondo di riserva, riflettendosi positivamente sull'avanzo di amministrazione, servendo a fronteggiare il ripetersi di precarie situazioni finanziarie).

Per una migliore analisi della situazione, si riporta di seguito uno specchio che rappresenta i contenuti delle entrate e delle uscite correnti, con il relativo rapporto percentuale.

ENTRATE CORRENTI

Descrizione	Importo	Percentuale rispetto al totale entrate compless.
Contributo statale	1.150.000.000	69,05%
Tesseramento	493.705.512	29,65%
Interessi attivi e varie	21.580.256	1,30%
Totale	1.665.343.768	100 %

USCITE CORRENTI

Descrizione	Importo	Percentuali rispetto al totale entrate compless.
Spese Organi Centrali	182.717.729	17,52%
Spese di personale	260.480.439	24,97%
Spese di funzionamento	159.931.445	15,26%
Spese di promozione sociale	440.603.837	42,25%
Totale	1.043.733.450	100 %

La predetta esposizione merita una approfondita riflessione mirante alla ricerca di mezzi finanziari atti a garantire la copertura delle spese ordinarie in previsione di una incerta e incostante contribuzione statale che, come si evidenzia, rappresenta il 69.05% delle entrate correnti.

Meritoria è stata la gestione dei residui che, attraverso un conguaglio effettuato con le somme dovute dalla Sede Centrale alle sedi provinciali, ha permesso la quasi totalità della riscossione dei residui attivi dovuti per percentuali su tesseramento A/90-91-92.

Il maggiore stanziamento dei residui attivi di L.5.432.650 è derivato dal maggior accertamento delle percentuali dovute alle sedi provinciali per entrate diverse.

Le partite in conto capitale presenti solo nelle uscite, espongono prevalentemente acquisti di macchinari in sostituzione di quelli obsoleti.

Le partite di giro sono formate, oltre che dalle ritenute fiscali prev.li ed ass.li, principalmente dai proventi del tesseramento, introitati dalla Sede Centrale, per la parte spettante alle sezioni per la trattenuta volontaria sulle p.p.o. operate dal Ministero del Tesoro.

E' da evidenziare che non è stato possibile ancora una volta inserire nel Conto patrimoniale i beni mobili in dotazione presso le sedi provinciali, per mancanza di trasmissione, nei termini richiesti, degli inventari da parte di alcune sedi provinciali.

L'attività svolta dal sodalizio nel corso del 1993 è stata imperniata sulla rappresentanza e la tutela dei diritti morali e materiali dei propri associati, attività svolta tramite contatti con i due rami del Parlamento e degli Enti locali e Istituzionali.

Le azioni di promozione sociale sono state intraprese oltre che attraverso le ricorrenti assemblee e manifestazioni provinciali, anche da importanti celebrazioni a carattere nazionale, quali: la 5° Giornata Nazionale del Caduto e Mutilato per Servizio celebrata a Reggio Calabria; l'inaugurazione del monumento ai Caduti per Servizio a La Spezia; la 9° Giornata Commemorativa dei Caduti per Servizio Istituzionale a Milano; il Convegno sul tema "L'Invalido per Servizio Istituzionale e l'Irpef" a Tagliacozzo (AQ); il Convegno "Aspetti applicativi della legge 59/91" a Roma.

L'azione di proselitismo, svolta con determinazione e incisività, non ha offerto ritorni lusinghieri, tant'è che il numero dei nuovi iscritti ha raggiunto la quota di 2.376 unità; la presidenza si sta muovendo nella direzione di organizzare un convegno-dibattito giuridico dal quale far scaturire una proposta di legge che annulli quanto previsto dall'art.115 del D.P.R. n.616/77, nella parte in cui "a far tempo dal 31/12/79 sono abrogate le disposizioni di legge che prevedevano ritenute su ....pensioni....". si proporrebbe, in ossequio alle funzioni pubbliche demandate agli Enti di promozione sociale, di ripristinare la trattenuta obbligatoria su tutte le partite di p.p.o.

Il C.C.D., nella convinzione che attraverso l'opera di proselitismo riesca a trovare la forza economica atta a garantire la tanto auspicata autonomia finanziaria che gli permetta la continua e costante pianificazione delle attività, ribadisce la necessità e l'urgenza di trovare nuove azioni che ne diano i risultati auspicati, non nascondendo le difficoltà presenti in questo particolare momento del nostro Paese.

Il Comitato Centrale Direttivo, in collaborazione con il Collegio Centrale dei Sindaci, ritenendo di aver operato in sintonia sia con il programma della Presidenza e sia con le norme statutarie, invia il presente elaborato, previo esame del C.C.S., al Consiglio Nazionale, per la sua definitiva approvazione.

Roma, 18 marzo 1994

IL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

**CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E DELLE SPESE**  
**delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività**  
**dell'esercizio 1993**

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
<u>ENTRATE</u>		
TITOLO I - Entrate effettive L.	1.665.343.768	1.665.343.768
<u>USCITE</u>		
TITOLO I - Uscite effettive L.	1.043.733.450	1.043.733.450
Avanzo di rendita L.		+ 621.610.318
<u>SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'</u>		
Maggiore accertamento residui attivi L.	5.432.650	
		+ 5.432.650
<u>INSUSSISTENZA DI ATTIVITA'</u>		
Quota svalutazione beni patrimoniali L.	20.614.228	
Minore accertamento residui attivi L.		- 20.614.228
<u>SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'</u>		
Maggiore accertamento di residui passivi L.		
<u>INSUSSISTENZA DI PASSIVITA'</u>		
Differenza quota svalutazione mobili e macchinari L.	213.545	+ 213.545
RISULTATO ECONOMICO L.		606.642.285

## STATO DEI CAPITALI

PARTE PRIMA SITUAZIONE PATRIMONIALE	AL PRINCIPIO DELL'ESERCIZIO		ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>TITOLO I</b>				
PATRIMONIO EFFETTIVO				
ATTIVO				
Terreni e fabbricati	54.857.500		54.857.500	
Mobili e macchine	213.848.385		232.485.095	
		268.705.885		287.342.595
PASSIVO				
Fondo svalutazione beni patrimoniali	66.428.197	66.428.197	86.828.880	86.828.880
Attivo netto patrim.		202.277.688		200.513.715
<b>TITOLO II</b>				
COSE DI TERZI				
Attivo deposito INA	87.341.192		88.132.578	
Passivo indennità il-liquidazione personale	87.341.192		88.132.578	
<b>PARTE SECONDA</b>				
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
Attivo - Rimanenza				
Cassa	180.978.866		1.685.830.636	
Residui attivi	1.037.756.809		218.622.129	
	1.218.735.675		1.904.452.765	
Residui passivi	462.994.252		540.305.084	
Avanzo di amministrazione		755.741.423		1.364.147.681
Attività netta compl.a principio esercizio		958.019.111		1.564.661.396
Risultato C/Economico		606.642.285		
Attività netta compl.a fine esercizio		1.564.661.396		1.564.661.396

## STRALCIO VERBALE n.463 DEL CONSIGLIO NAZIONALE

L'anno 1994, addì 30 aprile, alle ore 9,15 si è riunito in Roma, v. Cavour 71, in seconda convocazione, il Consiglio Nazionale dell'Unione Mutilati per Servizio, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.

.....omissis...

## PUNTO 2

## CONTO FINANZIARIO E CONTO CONSUNTIVO A/93

Il Consiglio Nazionale  
dell'Unione Mutilati per Servizio

- visto il Conto finanziario e Consuntivo redatto dal Comitato Centrale Direttivo del 18 marzo 94;
- visto il verbale del Collegio Centrale dei Sindaci del 14.4.94

Approva

all'unanimità il Conto Finanziario e Consuntivo A/93

...omissis...

La seduta termina alle ore 13

IL SEGRETARIO DEL CN  
(Dott. Maurizio Mirto)

*Maurizio Mirto*

IL PRESIDENTE DEL CN  
(Prof. Franco Cesareo)

*Franco Cesareo*

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI





## COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

## VERBALE N.138

Il giorno 14 aprile 1994 alle ore 15.30 si è riunito il Collegio Centrale dei Sindaci nelle persone:

- cav.uff. Francesco Aceto	- Presidente
- comm. Lidio Guariento	- Sindaco effettivo
- rag. Mario Manganelli	- " "
- cav. Dino Mariotti	- " "

E' assente giustificato il rag. Luigi Napoli.

Il Collegio ha preso in esame il Conto Finanziario e Consuntivo A/93. redatto dal CCD nella seduta del 28.3.94.

Il Consuntivo in esame presenta al 31.12.93 le seguenti risultanze:

## ENTRATE

	PREV.DEF.	ACCERTATE	DIFFERENZE + o -
- Fondo cassa 1.1.93	-	180.978.866	+ 180.978.866
- Avanzo amm.ne es.'92	755.741.423	-	- 755.741.423
- Residui attivi	-	1.043.189.459	+ 1.043.189.459
- Entrate effettive	1.861.500.000	1.665.343.768	- 196.156.232
- Conto Capitale	-	-	-
- Partite di giro	1.492.000.000	865.267.480	- 626.732.520
	<u>4.109.241.423</u>	<u>3.754.779.573</u>	<u>- 354.461.850</u>
	=====	=====	=====

## USCITE

- Residui passivi	-	462.994.252	+ 462.994.252
- Uscite effettive	2.567.241.423	1.043.733.450	- 1.523.507.973
- Conto Capitale	50.000.000	18.636.710	- 31.363.290
- Partite di giro	1.492.000.000	865.267.480	- 626.732.520
	<u>4.109.241.423</u>	<u>2.390.631.892</u>	<u>- 1.718.609.531</u>
- Avanzo di amm.ne	-	1.364.147.681	- 1.364.147.681
	<u>4.109.241.423</u>	<u>3.754.779.573</u>	<u>- 354.461.850</u>
	=====	=====	=====

## CONTO ECONOMICO

	ENTRATE	USCITE
Effettive ordinarie	1.664.583.662	1.327.963.976
Effettive straordinarie	760.106	39.386.415
	<u>1.665.343.768</u>	<u>1.043.733.450</u>
Avanzo di rendita	-	621.610.318
	<u>1.665.343.768</u>	<u>1.665.343.768</u>
	=====	=====

Il Conto finanziario dell'es.93 si è chiuso con un risultato positivo determinato da un avanzo di amministrazione di lire 1.364.147.681, a seguito della riscossione del contributo statale.

Il Conto economico delle rendite delle spese presenta anch'esso un risultato positivo di L. 606.642.285.

Il predetto risultato è determinato da:

- gestione finanziario con un risultato positivo tra entrate effettive e uscite effettive di parte corrente di	+ 621.610.310
- differenza tra lo stanziamento e accertamento della gestione dei residui attivi	+ 5.432.650
- differenza tra lo stanziamento e accertamento della gestione residui passivi	-
- insussistenza di attività per quota svalutazione beni patrimoniali	- 20.614.228
- insussistenza di passività per differenza quota svalutazione mobili e macchine	+ 213.545

Meritoria considerazione è da farsi sulla gestione dei residui attivi ed in particolare su quelli dovuti dalle sedi provinciali per percentuali su tesseramento anni precedenti, in quanto si è provveduto alla quasi totale riscossione.

I risultati positivi evidenziano l'oculatezza della gestione confermata dalla contrapposizione alle minori entrate effettive di Lire 196.156.232, delle minori uscite effettive di lire 1.523.507.973.

Il conto patrimoniale non presenta l'inserimento del valore dei beni mobili delle sedi provinciali, giustificato dalla mancanza dei dati di alcune sedi provinciali.

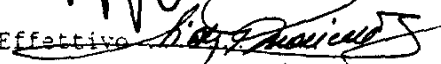
Il Collegio Centrale dei Sindaci, constatata la regolarità delle scritture contabili corrispondenti ai dati esposti nel Conto Finanziario e Consumativo, esprime parere favorevole all'approvazione.

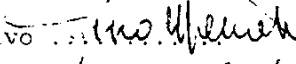
La riunione termina alle ore 20.30.

Roma, 14 aprile 1994

IL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Il Presidente 

Il Sindaco Effettivo 

Il Sindaco Effettivo 

Il Sindaco Effettivo 

## BILANCIO CONSUNTIVO



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 93

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	469.470.128	286.271.295	755.741.423				-255.741.423
		FONDC DI CASSA	180.978.866	0	180.978.866	180.978.866	0	180.978.866	0
		TITOLO 1							
		ENTRATE EFFETTIVE							
		CATEGORIA 1							
		ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE							
101000	1.00	CONTRIBUTO DELLO STATO PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI	650.000.000	0	650.000.000	650.000.000	0	650.000.000	0
			1.000.000.000	150.000.000	1.150.000.000	1.150.000.000	0	1.150.000.000	0
			1.000.000.000	800.000.000	1.800.000.000	1.800.000.000	0	1.800.000.000	0
101000	2.00	INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISCALE E GIACENZE BANCARIE	34.278.008	0	34.278.008	34.278.008	0	34.278.008	0
			70.000.000	0	70.000.000	16.182.750	4.695.400	20.878.150	-49.121.850
			70.000.000	0	70.000.000	50.460.758	0	50.460.758	-19.539.242
						4.695.400	55.156.158		
101000	3.00	PERCENTUALI SU TESSERAMENTO NUOVE ISCRIZIONI	12.221.000	0	12.221.000	6.972.500	2.244.000	9.216.500	-3.004.500
			57.500.000	0	57.500.000	18.584.000	8.740.000	27.324.000	-30.176.000
			57.500.000	12.221.000	69.721.000	25.556.500	0	25.556.500	-44.164.500
						10.984.000	36.540.500		
101000	4.00	PERCENTUALI SU TESSERAMENTO RINNOVO TESSERA	239.621.936	0	239.621.936	212.777.285	21.413.482	234.190.767	-5.431.169
			525.000.000	0	525.000.000	386.147.012	70.234.500	456.381.512	-68.618.488
			525.000.000	239.621.936	764.621.936	598.924.297	0	598.924.297	-165.697.639
						91.647.982	690.572.279		
101000	5.00	ENTRATE DIVERSE	16.327.419	0	16.327.419	2.438.648	13.888.771	16.327.419	0
			10.000.000	0	10.000.000	6.387.956	3.612.044	10.000.000	0
			10.000.000	16.327.419	26.327.419	8.826.604	0	8.826.604	-17.500.815
						17.500.815	26.327.419		
		TOTALE CATEGORIA 1	952.448.363	0	952.448.363	906.466.441	37.546.253	944.012.694	-8.435.669
			1.662.500.000	150.000.000	1.812.500.000	1.577.301.718	87.281.944	1.664.583.662	-147.916.338
			1.662.500.000	1.068.170.355	2.730.670.355	2.483.768.159	0	2.483.768.159	-246.902.196
						124.828.197	2.608.596.356		

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 93

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
CATEGORIA 2									
ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE									
102000	6.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0
ELARGIZIONI ED OBLAZIONI			1.000.000,	0,	1.000.000,	0,	0,	0,	-1.000.000
			1.000.000,	0,	1.000.000,	0,			-1.000.000
							0,	0,	
102000	7.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0
CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLO STATO			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0
			0,	0,	0,	0,			0
							0,	0,	
102000	8.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0
CONTRIBUTI VARI			45.000.000,	0,	45.000.000,	308.906,	0,	308.906,	-44.691.094
			45.000.000,	0,	45.000.000,	308.906,			-44.691.094
							0,	308.906,	
102000	9.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0
RECUPERI E RIMBORSI			3.000.000,	0,	3.000.000,	451.200,	0,	451.200,	-2.548.800
			3.000.000,	0,	3.000.000,	451.200,			-2.548.800
							0,	451.200,	
TOTALE CATEGORIA 2			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0
			49.000.000,	0,	49.000.000,	760.106,	0,	760.106,	-48.239.89
			49.000.000,	0,	49.000.000,	760.106,			-48.239.89
							0,	760.106,	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 93

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			RS: CP: CS: T	INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12		TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12
RIEPILOGO										
TITOLO I										
ENTRATE EFFETTIVE										
			RS:	952.448.363	0	952.448.363	906.466.441	37.546.253	944.012.694	-8.435.666
		CATEGORIA 1	CP:	1.662.500.000	150.000.000	1.812.500.000	1.577.301.718	87.281.944	1.664.583.662	-147.916.338
		ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE	CS:	1.662.500.000	1.068.170.355	2.730.670.355	2.483.768.153			-246.902.156
			T					124.828.197	2.608.596.356	
		CATEGORIA 2	RS:	0	0	0	0	0	0	0
		ENTRATE EFFETTIVE STRAORDINARIE	CP:	49.000.000	0	49.000.000	760.106	0	760.106	-48.239.894
			CS:	49.000.000	0	49.000.000	760.106			-48.239.894
			T					0	760.106	
		TOTALE TITOLO I	RS:	952.448.363	0	952.448.363	906.466.441	37.546.253	944.012.694	-8.435.666
			CP:	1.711.500.000	150.000.000	1.861.500.000	1.578.051.824	87.281.944	1.665.343.768	-196.156.232
			CS:	1.711.500.000	1.068.170.355	2.779.670.355	2.484.528.265			-295.142.096
			T					124.828.197	2.609.356.462	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 93

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOOTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
TITOLO 2									
ENTRATE IN CONTO CAPITALE									
200000	10.00	ALIENAZIONE E VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
							0,	0,	
200000	11.00	VALORI IN DEPOSITO	9.177.000,	0,	9.177.000,	0,	9.177.000,	9.177.000,	0,
			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
			9.177.000,	0,	9.177.000,	0,			-9.177.000,
							9.177.000,	9.177.000,	
TOTALE TITOLO 2			9.177.000,	0,	9.177.000,	0,	9.177.000,	9.177.000,	0,
			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
			9.177.000,	0,	9.177.000,	0,			-9.177.000,
							9.177.000,	9.177.000,	



U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE ENTRATE ESERCIZIO 93

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOOTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT.AL 31/12	TOT.ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT.AL 31/12	
TITOLO 3									
300000	12.00	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	RS 6.059.000	0	6.059.000	0	6.059.000	6.059.000	0
		RITENUTE ERARIALI	CP 100.000.000	0	100.000.000	66.414.000	0	66.414.000	-33.586.000
			CS 100.000.000	6.059.000	106.059.000	66.414.000	6.059.000	72.473.000	-39.645.000
			T						
300000	13.00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	RS 15.904.000	0	15.904.000	15.904.000	0	15.904.000	0
			CP 130.000.000	0	130.000.000	69.016.000	9.042.000	78.058.000	-51.942.000
			CS 130.000.000	15.904.000	145.904.000	84.920.000	9.042.000	93.962.000	-60.984.000
			T						
300000	14.00	ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	RS 68.036.765	0	68.036.765	50.288.566	17.748.199	68.036.765	0
			CP 765.000.000	495.000.000	1.260.000.000	669.027.747	51.767.733	720.795.480	-539.204.523
			CS 833.036.765	495.000.000	1.328.036.765	719.316.313	69.515.932	788.832.245	-608.720.452
			T						
300000	15.00	SOMME DI TERZI DA DESTINARSI	RS 0	0	0	0	0	0	0
			CP 2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
			CS 2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.000
			T						
TOTALE TITOLO 3			RS 89.999.765	0	89.999.765	66.192.566	23.807.199	89.999.765	0
			CP 997.000.000	495.000.000	1.492.000.000	804.457.747	60.809.733	865.267.480	-626.732.520
			CS 1.065.036.765	516.963.000	1.581.999.765	870.650.313	84.516.932	955.267.245	-711.349.452
			T						

## GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI - ES.1993

ANNO	CAP.	STANZIAMENTO	RISCOSSI	DA RISCOUTERE	TOTALE	DIFFERENZA		
						+	0	-
86	11	9.177.000	-	9.177.000	9.177.000	-		
90	3	2.813.000	-	892.500	892.500	-	1.920.500	
90	4	13.306.154	13.301.755	-	13.301.755	-	4.399	
90	5	-	-	4.334.672	4.334.672	+	4.334.672	
90	12	6.059.000	-	6.059.000	6.059.000	-		
90	14	16.182.000	7.760.000	8.422.000	16.182.000	-		
91	3	2.693.000	397.500	1.351.500	1.749.000	-	944.000	
91	4	54.921.088	28.080.836	21.413.482	49.494.318	-	5.426.770	
91	5	85.421	85.421	8.030.460	8.115.881	+	8.030.460	
91	14	8.000.000	5.573.801	2.426.199	8.000.000	-		
92	1	650.000.000	650.000.000	-	650.000.000	-		
92	2	34.278.008	34.278.008	-	34.278.008	-		
92	3	6.715.000	6.575.000	-	6.575.000	-	140.000	
92	4	171.394.694	171.394.694	-	171.394.694	-		
92	5	2.373.679	2.353.227	1.523.639	3.876.866	+	1.503.187	
92	13	15.904.000	15.904.000	-	15.904.000	-		
92	14	43.854.765	36.954.765	6.900.000	43.854.765	-		
TOTALI		1.037.756.809	972.659.007	70.530.452	1.043.189.459	+	5.432.650	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE PRIMA ENTRATE

PAG. 6

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RISCOSSE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA RISCOUTERE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. ACCERT. RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
TITOLO 1			RS: 952.448.363	0	952.448.363	906.466.441	37.546.253	944.012.694	-8.435.665
ENTRATE EFFETTIVE			CP: 1.711.500.000	150.000.000	1.861.500.000	1.578.061.824	87.281.944	1.665.343.768	-196.156.232
			CS: 1.711.500.000	1.068.170.355	2.779.670.355	2.484.528.265			-295.142.090
			T				124.828.197	2.609.356.462	
TITOLO 2			RS: 9.177.000	0	9.177.000	0	9.177.000	9.177.000	0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			CP: 0	0	0	0	0	0	0
			CS: 9.177.000	0	9.177.000	0			-9.177.000
			T				9.177.000	9.177.000	
TITOLO 3			RS: 89.999.765	0	89.999.765	66.192.566	23.807.199	89.999.765	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP: 997.000.000	495.000.000	1.492.000.000	804.457.747	50.809.733	865.267.480	-626.732.520
			CS: 1.065.036.765	516.363.000	1.581.999.765	870.650.313			-711.349.452
			T				84.616.932	955.267.245	
TOTALE GENERALE			RS: 1.051.625.128	0	1.051.625.128	972.659.007	70.530.452	1.043.189.459	-8.435.665
			CP: 2.708.500.000	645.000.000	3.353.500.000	2.382.519.571	148.091.677	2.530.611.248	-822.888.752
			CS: 2.785.713.765	1.585.133.355	4.370.847.120	3.355.178.578			-1.015.668.542
			T				218.622.129	3.573.800.707	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			469.470.128	286.271.295	755.741.423				-755.741.423
FONDO DI CASSA			180.978.966	0	180.978.966	180.978.966	0	180.978.966	0
TOTALE GENERALE			RS: 1.051.625.128	0	1.051.625.128	972.659.007	70.530.452	1.224.168.325	-8.435.669
			CP: 3.177.970.128	931.271.295	4.109.241.423	2.382.519.571	148.091.677	2.530.611.248	-1.578.630.175
			CS: 2.966.692.631	1.585.133.355	4.551.825.986	3.536.157.444			-1.015.668.542
			T				218.622.129	3.754.779.573	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93

PAG. 1

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0	0	0				0
		TITOLO I							
		USCITE EFFETTIVE							
		CATEGORIA I							
		USCITE EFFETTIVE ORDINARIE							
101000	1.00	SPESE CONGRESSO	1.512.800	0	1.512.800	1.512.800	0	1.512.800	0
			0	0	0	0	0	0	0
			1.512.800	0	1.512.800	1.512.800	0	1.512.800	0
101000	2.00	SPESE FUNZIONAMENTO ORGANI DELL'ENTE	2.877.700	0	2.877.700	2.377.700	0	2.877.700	0
			250.000.000	0	250.000.000	160.592.990	15.489.025	176.082.015	-73.917.985
			250.000.000	2.377.700	252.377.700	163.470.590	15.489.025	178.959.715	-89.407.010
101000	3.00	SPESE FITTO, ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E CONDOMINIO	752.050	0	752.050	752.050	0	752.050	0
			90.000.000	0	90.000.000	59.596.100	258.000	59.854.100	-30.145.900
			90.000.000	752.050	90.752.050	60.348.150	258.000	60.606.150	-30.403.900
101000	4.00	SPESE POSTELEGRAFICHE	2.213.550	0	2.213.550	2.213.550	0	2.213.550	0
			55.000.000	0	55.000.000	28.619.500	716.900	29.336.400	-25.663.600
			55.000.000	2.213.550	57.213.550	30.833.050	716.900	31.549.950	-26.380.500
101000	5.00	SPESE CANCELLERIA, ACQUISTO LIBRI, RIVISTE E STAMPATI	365.274	0	365.274	365.274	0	365.274	0
			23.000.000	0	23.000.000	13.364.316	176.203	13.540.519	-9.459.481
			23.000.000	365.274	23.365.274	13.729.590	176.203	13.905.793	-9.635.684
101000	6.00	AUTOMEZZO DI SERVIZIO E SPESE FILOTIRANVI	0	0	0	0	0	0	0
			10.000.000	0	10.000.000	5.840.500	0	5.840.500	-4.159.500
			10.000.000	0	10.000.000	5.840.500	0	5.840.500	-4.159.500

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93**

PAG. 2

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			RS: RESIDUI COMPETENZA CASSA	CP: VARIAZIONI in piu' o in meno	CS: DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	RS: PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	CP: DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	CS: TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
101000	7.00	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE LOCALI E MACCHINE D'UFFICIO	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0;
			25.000.000;	0;	25.000.000;	23.286.879;	368.900;	23.655.779;	-1.344.221;
			25.000.000;	0;	25.000.000;	23.286.879;	368.900;	23.655.779;	-1.713.121;
101000	8.00	STIPENDI E ASSEGNI FISSI	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0;
			260.000.000;	0;	260.000.000;	167.901.164;	0;	167.901.164;	-92.098.836;
			260.000.000;	0;	260.000.000;	167.901.164;	0;	167.901.164;	-92.098.836;
101000	9.00	LAVORO STRAORDINARIO E COMPENSI VARI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0;
			12.000.000;	0;	12.000.000;	3.898.724;	0;	3.898.724;	-8.101.276;
			12.000.000;	0;	12.000.000;	3.898.724;	0;	3.898.724;	-8.101.276;
101000	10.00	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	16.123.800;	0;	16.123.800;	16.123.300;	0;	16.123.800;	0;
			105.000.000;	0;	105.000.000;	56.340.455;	9.042.000;	65.382.455;	-39.617.545;
			105.000.000;	16.123.800;	121.123.000;	72.464.255;	9.042.000;	81.506.255;	-48.658.745;
101000	11.00	INDENNITA' DI ANZIANITA'	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0;
			25.000.000;	0;	25.000.000;	23.298.096;	0;	23.298.096;	-1.701.904;
			25.000.000;	0;	25.000.000;	23.298.096;	0;	23.298.096;	-1.701.904;
101000	12.00	CONSULENZE LEGALI, TECNICO-AMMINISTRATIVE E SPESE PER LITI	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0;
			30.000.000;	0;	30.000.000;	29.864.707;	0;	29.864.707;	-135.293;
			30.000.000;	0;	30.000.000;	29.864.707;	0;	29.864.707;	-135.293;
101000	13.00	SPESE PER ONGRANZE AI CADUTI E MANIFESTAZIONI VARIE	0;	0;	0;	0;	0;	0;	0;
			50.000.000;	0;	50.000.000;	21.138.820;	180.000;	21.318.820;	-28.681.180;
			50.000.000;	0;	50.000.000;	21.138.820;	180.000;	21.318.820;	-28.861.180;
101000	14.00	CONTRIBUTI SEDI PERIFERICHE	275.310.255;	0;	275.310.255;	185.174.770;	90.135.485;	275.310.255;	0;
			100.000.000;	0;	100.000.000;	8.446.245;	91.553.755;	100.000.000;	0;
			100.000.000;	275.310.255;	375.310.255;	193.621.015;	181.689.240;	375.310.255;	-181.689.240;

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93

PAG. 3

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
101000	15.00	CONTRIBUTI GRUPPI REGIONALI E SPESE PER ISPEZIONI	RS: 1.865.992; CP: 30.000.000; CS: 30.000.000; T:	0; 0; 1.865.992;	RS: 1.865.992; CP: 30.000.000; CS: 31.865.992; T:	1.865.992; 5.663.044; 7.529.036;	0; 972.670; 972.670;	RS: 1.865.992; CP: 6.635.714; CS: 8.501.706; T:	0; -23.364.286; -24.336.956;
101000	16.00	ACQUISTO STAMPATI DESTINATI AGLI ORGANI PERIFERICI	RS: 499.800; CP: 20.000.000; CS: 20.000.000; T:	0; 0; 499.800;	RS: 499.800; CP: 20.000.000; CS: 20.499.800; T:	499.800; 7.191.170; 7.690.970;	0; 0; 0;	RS: 499.800; CP: 7.191.170; CS: 7.690.970; T:	0; -12.808.830; -12.808.830;
101000	17.00	ACQUISTO CARTA, STAMPA E PUBBLICAZIONE "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	RS: 19.531.720; CP: 260.000.000; CS: 260.000.000; T:	0; 0; 19.531.720;	RS: 19.531.720; CP: 260.000.000; CS: 279.531.720; T:	19.531.720; 210.144.440; 229.676.160;	0; 16.468.400; 16.468.400;	RS: 19.531.720; CP: 226.612.840; CS: 246.144.560; T:	0; -33.387.160; -49.855.560;
101000	18.00	DIREZIONE, REDAZIONE E COLLABORAZIONE A "IL CORRIERE DEL MUTILATO"	RS: 0; CP: 15.000.000; CS: 15.000.000; T:	0; 16.000.000; 16.000.000;	RS: 0; CP: 31.000.000; CS: 31.000.000; T:	0; 23.421.055; 23.421.055;	0; 0; 0;	RS: 0; CP: 23.421.055; CS: 23.421.055; T:	0; -7.578.945; -7.578.945;
101000	19.00	SPESE DI RAPPRESENTANZA	RS: 0; CP: 10.000.000; CS: 10.000.000; T:	0; 0; 0;	RS: 0; CP: 10.000.000; CS: 10.000.000; T:	0; 3.207.232; 8.207.232;	0; 0; 0;	RS: 0; CP: 8.207.232; CS: 8.207.232; T:	0; -1.792.768; -1.792.768;
101000	20.00	PREMI DI ASSICURAZIONE, IMPOSTE E TRIBUTI VARI	RS: 2.564.000; CP: 35.000.000; CS: 35.000.000; T:	0; 0; 2.564.000;	RS: 2.564.000; CP: 35.000.000; CS: 37.564.000; T:	2.564.000; 12.250.245; 14.814.245;	0; 55.500; 55.500;	RS: 2.564.000; CP: 12.305.745; CS: 14.869.745; T:	0; -22.694.251; -22.749.751;
	TOTALE CATEGORIA 1		RS: 323.616.941; CP: 1.405.000.000; CS: 1.406.512.800; T:	0; 16.000.000; 338.103.341;	RS: 323.616.941; CP: 1.421.000.000; CS: 1.744.616.141; T:	233.481.456; 959.055.682; 1.102.547.138;	90.135.485; 135.281.353; 225.416.838;	RS: 323.616.941; CP: 1.004.347.035; CS: 1.327.963.976; T:	0; -416.652.96; -642.069.00;

**U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93**

PAG. 4

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12		
			RS CP CS T							
<b>CATEGORIA 2</b>										
102000	21.00	USCITE EFFETTIVE STRAGORDINARIE	RS	0	0	0	0	0	0	0
		STAMPA E DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI DEL MINISTERO	CP	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0	-15.000.000
			CS	15.000.000	0	15.000.000	0		0	-15.000.000
			T					0	0	
102000	22.00	COMMISSIONI DI STUDIO E VARIE	RS	397.600	0	397.600	397.600	0	397.600	0
			CP	30.000.000	0	30.000.000	0	0	0	-30.000.000
			CS	30.000.000	397.600	30.397.600	397.600		0	-30.000.000
			T					0	397.600	
102000	23.00	CONTRIB. STRAGORDINARI SEDI PERIFERICHE	RS	600.000	0	600.000	600.000	0	600.000	0
			CP	30.000.000	5.000.000	35.000.000	32.998.825	0	32.998.825	-2.001.175
			CS	30.000.000	5.600.000	35.600.000	33.598.825			-2.001.175
			T					0	33.598.825	
102000	24.00	ADEMPIMENTO ONERI STATUTARI STRAGORDINARI	RS	0	0	0	0	0	0	0
			CP	650.970.128	415.271.295	1.066.241.423	6.387.590	0	6.387.590	-1.059.853.833
			CS	650.970.128	415.271.295	1.066.241.423	6.387.590			-1.059.853.833
			T					0	6.387.590	
		<b>TOTALE CATEGORIA 2</b>	RS	997.600	0	997.600	997.600	0	997.600	0
			CP	725.970.128	420.271.295	1.146.241.423	39.385.415	0	39.386.415	-1.106.855.008
			CS	725.970.128	421.268.895	1.147.239.023	40.384.015			-1.106.855.008
			T					0	40.384.015	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93

PAG. 5

Codice meccan.	Capitolo	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno	
		INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12		
DESCRIZIONE		RS CP CS T							
RIEPILOGO									
TITOLO I									
USCITE EFFETTIVE		RS	323.616.941	0	323.616.941	233.481.456	90.135.485	323.616.941	0
CATEGORIA 1		CP	1.403.000.000	16.000.000	1.421.000.000	869.065.682	135.281.353	1.004.347.035	-416.652.965
USCITE EFFETTIVE ORDINARIE		CS	1.406.512.800	338.103.341	1.744.616.141	1.102.547.138			-642.069.003
		T					225.416.838	1.327.963.976	
CATEGORIA 2		RS	997.600	0	997.600	997.600	0	997.600	0
USCITE EFFETTIVE STRAORDINARIE		CP	725.970.128	420.271.295	1.146.241.423	39.336.415	0	39.386.415	-1.106.855.008
		CS	725.970.128	421.268.895	1.147.239.023	40.384.015			-1.106.855.008
		T					0	40.384.015	
TOTALE TITOLO I		RS	324.614.541	0	324.614.541	234.479.056	90.135.485	324.614.541	0
		CP	2.130.970.128	436.271.295	2.567.241.423	908.432.097	135.281.353	1.043.733.450	-1.523.507.973
		CS	2.132.482.928	759.372.236	2.891.855.164	1.142.931.153			-1.748.924.011
		T					225.416.838	1.368.347.991	



U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93

PAG. 6

Codice seccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
		TITOLO 2							
		USCITE IN CONTO CAPITALE							
200900	25.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
		ACQUISTO, PERMUTA BENI PATRIMONIALI	50.000.000,	0,	50.000.000,	17.922.710,	714.000,	18.636.710,	-31.363.290,
			50.000.000,	0,	50.000.000,	17.922.710,		18.636.710,	-32.077.290,
							714.000,	18.636.710,	
200600	25.00		0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
		DEPOSITO A CAUZIONE E VALORI DEPOSITATI	0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
			0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
		TOTALE TITOLO 2	0,	0,	0,	0,	0,	0,	0,
			50.000.000,	0,	50.000.000,	17.922.710,	714.000,	18.636.710,	-31.363.290,
			50.000.000,	0,	50.000.000,	17.922.710,		18.636.710,	-32.077.290,
							714.000,	18.636.710,	

U.N.M.S. - SEDE CENTRALE  
GESTIONE DELLE USCITE ESERCIZIO 93

PAG. 7

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in più' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in più' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
TITOLO 3									
300000	27.00	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	20.534.000	0	20.534.000	20.534.000	0	20.534.000	0
		RITENUTE ERARIALI	100.000.000	0	100.000.000	48.796.000	17.618.000	66.414.000	-33.586.000
			100.000.000	20.534.000	120.534.000	69.330.000		86.948.000	-51.204.000
							17.618.000		
300000	28.00	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	19.925.000	0	19.925.000	19.925.000	0	19.925.000	0
			130.000.000	0	130.000.000	66.627.000	11.431.000	78.058.000	-51.942.000
			130.000.000	19.925.000	149.925.000	86.552.000		97.983.000	-63.373.000
							11.431.000		
300000	29.00	ANTICIPAZIONI E RIMBORSI	97.920.711	0	97.920.711	97.920.711	0	97.920.711	0
			765.000.000	495.000.000	1.260.000.000	435.670.234	285.125.246	720.795.480	-539.204.52
			765.000.000	592.920.711	1.357.920.711	533.590.945		818.716.191	-824.329.76
							285.125.246		
300000	30.00	SOMME DI TERZI CON SPECIFICA DESTINAZIONE	0	0	0	0	0	0	0
			2.000.000	0	2.000.000	0	0	0	-2.000.00
			2.000.000	0	2.000.000	0		0	-2.000.00
							0	0	
TOTALE TITOLO 3			138.379.711	0	138.379.711	138.379.711	0	138.379.711	
			997.000.000	495.000.000	1.492.000.000	551.093.234	314.174.246	865.267.480	-626.732.51
			997.000.000	633.379.711	1.630.379.711	689.472.945		1.003.647.191	-940.906.71
							314.174.246		

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI - ES.1993

ANNO	CAP.	STANZIAMENTO	PAGATO	DA PAGARE	TOTALE	DIFFERENZA		
						+	o	-
89	14	13.260.695	13.260.695	-	13.260.695	-		
90	14	162.049.560	162.049.560	-	162.049.560	-		
92	1	1.512.800	1.512.800	-	1.512.800	-		
92	2	2.877.700	2.877.700	-	2.877.700	-		
92	3	752.050	752.050	-	752.050	-		
92	4	2.213.550	2.213.550	-	2.213.550	-		
92	5	365.274	365.274	-	365.274	-		
92	10	16.123.800	16.123.800	-	16.123.800	-		
92	14	100.000.000	9.864.515	90.135.485	100.000.000	-		
92	15	1.865.992	1.865.992	-	1.865.992	-		
92	16	499.800	499.800	-	499.800	-		
92	17	19.531.720	19.531.720	-	19.531.720	-		
92	20	2.564.000	2.564.000	-	2.564.000	-		
92	22	397.600	397.600	-	397.600	-		
92	23	600.000	600.000	-	600.000	-		
92	27	20.534.000	20.534.000	-	20.534.000	-		
92	28	19.925.000	19.925.000	-	19.925.000	-		
92	29	97.920.711	97.920.711	-	97.920.711	-		
TOTALI		462.994.252	372.858.767	90.135.485	462.994.252	-		

## RIEPILOGO GENERALE DELLA PARTE SECONDA USCITE

PAG. 8

Codice meccan.	Capitolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE in piu' o in meno
			INIZIALI RESIDUI COMPETENZA CASSA	VARIAZIONI in piu' o in meno	DEFINITIVE RESIDUI COMPETENZA CASSA	PAGATE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOTALE CASSA	DA PAGARE DA RESIDUI DA COMPETENZA TOT. AL 31/12	TOT. IMPEGNI RESIDUI COMPETENZA TOT. AL 31/12	
TITOLO 1			RS 324.614.541	0	324.614.541	234.479.056	90.135.485	324.614.541	0
USCITE EFFETTIVE			CP 2.130.970.128	436.271.295	2.567.241.423	908.452.097	135.281.353	1.043.733.450	-1.523.507.973
			CS 2.132.482.928	759.372.236	2.891.855.164	1.142.931.153			-1.748.924.011
			T				225.416.838	1.368.347.991	
TITOLO 2			RS 0	0	0	0	0	0	0
USCITE IN CONTO CAPITALE			CP 50.000.000	0	50.000.000	17.922.710	714.000	18.636.710	-31.363.290
			CS 50.000.000	0	50.000.000	17.922.710			-32.077.290
			T				714.000	18.636.710	
TITOLO 3			RS 138.379.711	0	138.379.711	138.379.711	0	138.379.711	0
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			CP 997.000.000	495.000.000	1.492.000.000	551.093.234	314.174.246	865.267.480	-626.732.520
			CS 997.000.000	633.379.711	1.630.379.711	689.472.945			-940.906.766
			T				314.174.246	1.003.647.191	
TOTALE GENERALE			RS 462.994.252	0	462.994.252	372.858.767	90.135.485	462.994.252	0
			CP 3.177.970.128	931.271.295	4.109.241.423	1.477.468.041	450.169.599	1.927.637.640	-2.181.603.78
			CS 3.179.482.928	1.392.751.947	4.572.234.875	1.850.326.808			-2.721.908.06
			T				540.305.084	2.390.631.892	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0	0				
TOTALE GENERALE			RS 462.994.252	0	462.994.252	372.858.767	90.135.485	462.994.252	0
			CP 3.177.970.128	931.271.295	4.109.241.423	1.477.468.041	450.169.599	1.927.637.640	-2.181.603.78
			CS 3.179.482.928	1.392.751.947	4.572.234.875	1.850.326.808			-2.721.908.06
			T				540.305.084	2.390.631.892	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**BANCA DI ROMA AG. 2 - VIA MERULANA ROMA**  
**QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA - ESERCIZIO 1993**

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, piu' lire 180.978.866, sui residui, per fondo iniz.di cassa)	1.153.637.873	2.382.519.571	3.536.157.444
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	372.858.767	1.477.468.041	1.850.326.808
FONDO DI CASSA			1.685.830.636

ROMA, li .....

IL TESORIERE  
 BANCA DI ROMA AG. 2 - VIA MERULANA ROMA

**U. N. M. S. - SEDE CENTRALE**  
**QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA - ESERCIZIO 1993**

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, piu' lire 180.978.866, sui residui, per fondo iniz.di cassa)	1.153.637.873	2.382.519.571	3.536.157.444
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	372.858.767	1.477.468.041	1.850.326.808
FONDO DI CASSA			1.685.830.636
RESIDUI ATTIVI (al netto del fondo di cassa)	70.530.452	148.091.677	218.622.129
SOMMA			1.904.452.765
RESIDUI PASSIVI	90.135.485	450.169.599	540.305.084
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993			1.364.147.681
RESIDUI PASSIVI PERENTI			0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993			1.364.147.681

ROMA, li .....

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

